



NOI

VIGILI DEL FUOCO

N° 32 - BIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - LOMI DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1 C. DOB MILANO

EMERGENZA LIBIA

**INTERVISTA AL
SOTTOSEGRETARIO PRISCO**

Programma Energie Per Crescere.

Dalla tua formazione di oggi può nascere l'energia di domani.

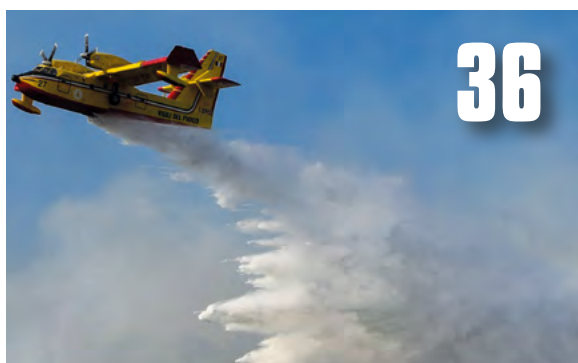
Grazie al **Programma Energie Per Crescere**, puoi accedere gratuitamente ai migliori corsi di inserimento professionale nel settore energetico per la realizzazione delle reti elettriche di domani. Una marcia in più per il tuo curriculum ma anche per il Paese, che potrà contare sulla tua professionalità per muoversi verso un futuro sempre più sostenibile.

Scegli un domani migliore, scopri tutti i dettagli su www.elis.org/enelopenschool/reti

Segui @EnelGroupIt su



SOMMARIO



EDITORIALE

- 2 **L'acceleratore su tre linee di azione: uomini sedi e mezzi**
di Laura Lega

INTERVISTA

- 6 **Emanuele Prisco, sottosegretario di Stato all'interno**
di Davide Vecchi
- 14 **Carlo Dall'Oppio, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco**
di Luca Cari

APERTURA ARTICOLI

- 22 **Cambio di programma... dal Marocco alla Libia**
di Luca Rosiello
- 28 **Incendi boschivi e di vegetazione**
di Gianfilippo Micillo, Lorenzo Elia e Giovanni Fresu

- 32 **Alluvione Emilia Romagna**
di Francesco Notaro, Luca Manselli e Gianfranco Tripi

- 36 **Canadair vigili del fuoco: dieci anni di missioni all'estero**
di Giulio Bernabei

- 42 **Per una città accessibile ed inclusiva**
di Stefania Fiore e Pasquale Turino

- 46 **Il soccorso diventa sempre più inclusivo**
di Andrea De Angeli

- 50 **Transizione energetica: safety e prevenzione**
di Michele Mazzaro e Armando de Rosa

- 54 **Roma 2023, un'esperienza unica!**
di Alessandro Paola e Biancamaria Cristini

- 60 **Borgo val di Taro, pompieri da 50 anni**
di Annalucia Vitullo

- 64 **Volontariato, preziosa risorsa**
di Paola Blotta

- 66 **Il ruolo della digitalizzazione nella prevenzione della corruzione**
di Silvia Negri

APERTURA RUBRICHE

- 72 **Strutture sanitarie e case di riposo per anziani**
di Gianni Biggi e Pietro Montesanto
- 76 **Il progetto di fattibilità tecnica economica per gli impianti fotovoltaici**
di Alessandro Gabrielli

- 78 **La campanella**
di Gianni Biggi e Pietro Montesanto

- 80 **SOCIAL**
Alluvione in Libia, apocalisse Derna

Laura Lega

Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



L'ACCELERATORE SU TRE LINEE DI AZIONE: UOMINI SEDI E MEZZI

Soccorrere chi è in pericolo, intervenire lì dove nessuno andrebbe, nel fuoco, sotto le macerie dei terremoti o nel fango delle alluvioni, sfidare l'impossibile è in sostanza il nobile mestiere dei vigili del fuoco, un grande Corpo dello Stato al servizio della Nazione che si proietta in tutte le dimensioni. Uomini e donne coraggiosi, professionisti autentici del soccorso.

Qualche numero: oltre 36.000 uomini in servizio, più di 7.000 i volontari, quasi un milione di interventi dall'ottobre 2022 ad oggi (939.297). Una macchina del soccorso pubblico imponente, professionalmente all'avanguardia, strutturata a livello nazionale che offre un modello di azione unico nel panorama internazionale, per organizzazione, efficienza e capacità di intervento.

Nella consapevolezza di avere l'onore e la responsabilità di guidare un Dipartimento che ha questa straordinaria missione e che ogni anno presenta un bilancio che supera i 3 mld, nel corso del mio mandato abbiamo spinto l'acceleratore su tre linee di azione: uomini sedi e mezzi.

Tre le direttrici per le risorse umane: Potenziamento organici – assunzioni – formazione. Registriamo lo sfondamento del tetto delle 40.000 unità (40.707), con una dotazione organica che a novembre 2020 era di 39.341) che vedrà il Corpo raggiungere addirittura nei prossimi anni le oltre 41.000 unità di personale. A questo si è accompagnato uno shock assunzionale che ha visto espletare 30 concorsi in meno di 3 anni, di cui ben 7 dall'ottobre 2022 ad oggi.

Con oltre 590 sedi, l'articolazione del Corpo assicura una presenza in tutto il territorio nazionale che abbiamo di recente implementato con un piano straordinario che sta vedendo l'apertura dei cosiddetti presidi rurali per rafforzare la presenza dei Vigili del Fuoco nei territori più vulnerabili ad alto rischio di incendio boschivo. Parallelamente, abbiamo varato un piano di

investimenti per modernizzare, rendere più sicure ed efficienti sotto il profilo energetico le nostre sedi. Completano questa pianificazione la realizzazione di nuovi poli formativi decentrati di cui uno a L'Aquila con il recupero delle aree post sisma ed il varo dell'innovativa iniziativa del social housing per garantire pieno sostegno al personale ed assicurare conseguentemente una più fluida mobilità sul territorio nazionale.

Infine il terzo asse, non possono che essere i mezzi. È in corso un profondo percorso di innovazione per garantire una capacità di intervento più efficace grazie ad una strumentazione moderna ed a tecniche d'intervento più evolute. Si stanno sperimentando sistemi innovativi con l'utilizzo di nuove tecnologie, come droni, satelliti ed in particolare le potenzialità dell'intelligenza artificiale e stiamo dedicando specifica attenzione ai nuovi vettori energetici come l'idrogeno e l'elettrico come testimoniato dal varo lo scorso luglio di uno specifico Comitato strategico.

Uno scenario in forte evoluzione quindi che ci vede impegnati anche nel PNRR dove siamo nella Missione 2 con un progetto per 424 milioni che ci vede anche in anticipo sulle milestone previste. Una sfida che rivoluzionerà, grazie all'acquisizione di 3.800 mezzi *green* ed il parallelo progetto di efficientamento energetico delle nostre sedi, il nostro attuale assetto logistico e strumentale. Un impegno che ci pone all'avanguardia delle Amministrazioni pubbliche.

Investimento sui mezzi, compagni ineludibili dei nostri uomini, dai più elementari ai più complessi senza dimenticare la nostra flotta aerea tra le più imponenti del Paese con 90 velivoli tra ala fissa e rotante. Una flotta che, debbo sottolinearlo, ha bisogno di investimenti che guardino al futuro per garantirne negli anni che verranno, con una programmazione che siamo chiamati a fare già oggi, il pieno dispiegamento nelle emergenze che saremo chiamati a gestire.



Semplicemente banca.

**QUELLO
CHE TI SERVE,
QUANDO
TI SERVE.**

Servizi essenziali e tecnologia intuitiva,
in un'unica app. Apri un conto
con isybank, la nuova banca digitale
di Intesa Sanpaolo. Niente di complicato.

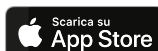
isybank.com



Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**



SCARICA L'APP



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli Informativi dei prodotti offerti dalla banca sul sito isybank.com



N.32

*Sped. in AP 45%
art. 2 comma 20
lett. B legge 23/12/96
n°. 662/96*

*Registrazione
Tribunale di Roma
in data 20/10/2015
n°172/2015
ROC n° 14342
ISSN 2611-9323*

Proprietà della testata



MINISTERO
DELL'INTERNO

Editore incaricato



PUBLIMEDIA SRL
www.publamediasrl.com

Art director
ANTONELLA IOLLI

Impaginazione e impianti
STUDIO ABC ZONE (MI)

Stampa
ELCOGRAF SPA - VERONA

RIVISTA UFFICIALE DEI VIGILI DEL FUOCO - MINISTERO DELL'INTERNO

NOI
VIGILI DEL FUOCO



On web

Approfondisci la
lettura con i QR CODE.

Puoi sfogliare la rivista
anche sul sito
WWW.VIGILFUOCO.TV

Direttore editoriale

LAURA LEGA

Direttore responsabile

LUCA CARI

Comitato scientifico

**CARLO DALL'OPPIO • MARCO GHIMENTI • FABIO ITALIA • ROBERTA LULLI • STEFANO MARSELLA •
CLARA VACCARO • DOMENICO DE BARTOLOMEO • LUCIA VOLPE**

Comitato di redazione

**MAURO CACIOLAI • VALTER CIRILLO • CRISTINA D'ANGELO • LORENZO ELIA • TARQUINIA MASTROIANNI •
MICHELE MAZZARO • LUCIA PIRRONI**

Segreteria di redazione

ALESSANDRO BARBARULO • ALESSIO CARBONARI • ANDREA CARBONARI • ANDREA PRILI

Traduzioni

MARIA STELLA GAUDIELLO

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

PUBLIMEDIA SRL

VIALE PAPINIANO, 8 • 20123 MILANO

TEL. 02 5065338 • FAX 02 58013106

segreteria@publamediasrl.com

rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it

Contributi e contatti

noivigilidelfuoco@gmail.com



Ad ogni casa la giusta finestra.

BG LEGNO - Via Luigi Orlando, 320 - 51028 Campo Tizzoro (PT) Italy info@bglegno.it - www.bglegno.it

ASSUNZIONI E MEZZI, AL LAVORO PER IL NUOVO CONTRATTO

EMANUELE PRISCO, SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO,
ILLUSTRA IL PIANO PER I VIGILI DEL FUOCO

DAVIDE VECCHI – DIRETTORE QUOTIDIANO IL TEMPO

Verrebbe da chiedergli chi gliel'ha fatto fare, ma la risposta sarebbe lo stupore: avere responsabilità non concede alternative. Certo non è il momento più facile per governare l'Italia. La fase dell'emergenza Covid, per quanto drammatica, permetteva una linearità organizzativa. Oggi, invece, gli eventi che si susseguono sono numerosi e dagli esiti imprevedibili. La guerra in Ucraina, la congiuntura economica, la complessa situazione in Medio Oriente con le possibili ripercussioni terroristiche in tutta Europa. Non a caso Emanuele Prisco, Sottosegretario all'Interno, continua a compulsare il cellulare. Deve silenziarlo per trovare un minimo di tregua per parlare. E sedersi.
"Eccomi. Sono giorni complessi".

Nessun problema. È comprensibile. Lei è Sottosegretario di Stato all'Interno, mi spiace anzi rubarle del tempo.
"È un piacere enorme per me. I Vigili del Fuoco sono il Corpo Na-

zionale riconosciuto come migliore nel mondo e non a caso sono chiamati a intervenire tra i primi ovunque, come negli ultimi tragici terremoti in Turchia o in Libia per l'alluvione. Pochi mesi fa abbiamo avuto un evento di coordinamento e di condivisione con altri 16 Paesi Europei ed è emerso chiaramente che abbiamo un Corpo di grande avanguardia".

Fra l'altro lei da Sottosegretario ha la delega ai Vigili del Fuoco.

"E ci tengo molto".

Lei è di Perugia, come me. Immagino li abbia scoperti presto, anche lei. Sia perché purtroppo il nostro territorio è stato colpito più volte e con violenza da eventi sismici - e i Vigili del Fuoco appaiono come angeli della salvezza tra le macerie - e poi perché a Perugia ricordo oltre alle visite in caserma anche la festa di Santa Barbara.



“Di quel mondo custodisco il ricordo da bambino, poi ci sono rientrato da adulto come dipendente, per questo le dico che oggi che posso essere utile a risolvere alcune criticità ci tengo molto”.

Ma le difficoltà esistono e non da oggi.

“Noi come Governo ci siamo sin da subito adoperati per migliorare le condizioni nelle quali opera il Corpo intervenendo su tre filoni. Il primo, l’assunzione di nuove forze con un potenziamento di circa 1700 unità; il secondo, sull’incremento dei mezzi e soprattutto la sostituzione di quelli di soccorso obsoleti; infine, sulle sedi lavorando a nuove strutture. Consideri che per quanto riguarda gli uomini abbiamo raggiunto il record storico di 40 mila persone in organico. Tutto ciò nonostante le scarse risorse disponibili per la legge di bilancio, ma stiamo lavorando anche sui fondi del PNRR. Tutto questo è stato possibile grazie anche alla sinergia instaurata sin dal primo momento con i vertici dell’Amministrazione: il Capo del Dipartimento, Prefetto Laura Lega e il

Capo del Corpo, ing. Claudio Dall’Oppio, con i quali ogni giorno dedichiamo energia e impegno per mettere in condizione i nostri Vigili del Fuoco di assicurare un sempre più efficiente servizio di soccorso e migliori condizioni di lavoro. Possiamo farlo anche grazie alla condivisione con tutto il Governo degli obiettivi. Ne è la conferma la partecipazione del Presidente del Consiglio Meloni alla cerimonia del Giuramento dei nuovi Vigili del fuoco, lo scorso ottobre”.

Per quanto riguarda i mezzi, se ricordo bene. Giusto?

“Sui mezzi è stata fatta una scelta importante nel consegnare quelli più imponenti e strategici, ma che hanno anche un costo notevole come le autoscale; 60 sono state assegnate già prima dell’estate e altre 30 entro fine anno. Inoltre si è avviata una campagna per la sostituzione della stragrande maggioranza dei mezzi di soccorso. C’è su questo un’aliquota importante all’interno del Pnrr ed è uno degli oggetti di contrattazione del Governo con la Commissione Europea.



Perché nella prima fase furono inseriti una serie di mezzi e tecnologie dei Vigili del Fuoco elettrici. È evidente che i mezzi di soccorso elettrici non possono essere usati per tutte le emergenze: è impensabile che se finisce la batteria i Vigili non possono garantire il soccorso. Quindi abbiamo fatto una richiesta di modificazione con mezzi più funzionali e ci auguriamo che la Commissione la accolga: bene l'elettrico sui mezzi di trasporto ordinari, come autovetture, mezzi per il supporto logistico o piccoli mezzi per i centri storici; mentre i mezzi di soccorso devono essere sicuramente attenti all'ambiente ma funzionali al servizio cui sono dedicati”.

A che punto siete?

“Aspetto meritorio: spesso si dice che le Pubbliche Amministrazioni rallentano il raggiungimento degli obiettivi sul Pnrr, i Vigili del Fuoco hanno dimostrato l'esatto contrario. La loro capacità adattiva negli scenari operativi evidentemente si trasferisce anche nella gestione amministrativa degli appalti, perché è un'Amministrazione che ha circa un anno di vantaggio rispetto ai tempi previsti dal Pnrr. E questo consentirà una sostituzione di circa 4.000 mezzi, con esattezza 3780. A questi vanno aggiunte le 60 autoscale, più le 30 che vanno in appalto e sono finanziate entro quest'anno. Anche sull'emissione dei pareri funzionali alle altre Amministrazioni in poche settimane sono stati in grado di riorganizzarsi abbattendo i tempi medi di oltre la metà”.

I mezzi più importanti.

“Fondamentali per i Vigili del Fuoco. E costano, per capirci, tra i 470 mila e gli 800 mila euro l'una. Ma è necessario fornire mezzi più funzionali per dare maggior efficienza al soccorso e maggiore sicurezza agli operatori, che è la prima regola del soccorso: mettere al sicuro gli operatori, altrimenti diventa difficile soccorrere chi ha bisogno.”

Abbiamo detto personale, mezzi, sedi. Avete un contatto diretto con il Corpo immagino quindi credo queste siano le priorità da loro indicate.

“Le priorità che vengono indicate dai rappresentanti dei lavoratori con cui parliamo, lavoriamo costantemente in piena sinergia, sono per lo più quelle relative agli organici in molte sedi. Forte è anche la richiesta di aggiornare l'ordinamento del personale e ci stiamo lavorando. Ad esempio sui percorsi di carriera, sulla valorizzazione delle professionalità abbiamo sottoscritto per la prima volta un accordo sugli specialisti”.

Per la prima volta?

“Sì, mai fatto prima. Gli specialisti sono gli elisoccorritori, i piloti d'aereo, gli specialisti di aeromobile, i nautici, i sommozzatori. Sono particolari settori dei Vigili del Fuoco. L'accordo è stato sottoscritto con una maggioranza sopra il 90% se non ricordo male, da parte sostanzialmente di tutte le organizzazioni sindacali. C'è poi un'altra novità, quasi me ne dimenticavo”.



Siamo un gruppo di aziende vinicole situate tra alcune
delle regioni italiane a più alta vocazione enoica.

Il nostro impegno è promuovere ed esaltare queste realtà.

Luoghi diversi, comunità variegata,
vitigni autentici che danno vita a vini pregiati.

WWW.LEONEALATO.NET



UNITE
DALLA VOGLIA DI
DISTIN
GUERSI



Un'altra?

“Nel quadro finalizzato al benessere e alla salute del personale abbiamo istituito la Direzione Centrale per la Salute. Un'esigenza fortemente sentita, soprattutto dai rappresentanti del personale, che si occuperà appunto della salute e del benessere del personale. Una Direzione che si occupa della parte medica e di quella preventiva per migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza del personale”.

Esistono delle problematiche diverse a seconda dei territori, intendo tra Regioni del Nord e del Sud Italia, per esempio? Immagino ciascuna area abbia le proprie.

“Ovviamente. Dobbiamo garantire lo stesso servizio ovunque. Ci sono delle specificità e si interviene sui singoli problemi. Per le aree in cui il costo della vita è più alto, ad esempio, al Nord in particolare ma non solo, abbiamo inserito nell'ultima legge di bilancio un programma di housing sociale che stiamo strutturando per garantire la stanzialità del personale soprattutto nelle sedi con maggiore carenza e sarà ripetuto mi auguro anche nella prossima manovra finanziaria”.

Di che cifre parliamo?

“Al momento sono tre milioni per ogni anno, ma anche questa è una novità assoluta e cercheremo di liberare altre risorse”.

Record di personale, mezzi nuovi, housing sociale. Il tutto nonostante le risorse esigue della manovra che è stata letteralmente prosciugata per l'emergenza energetica e per qualche misura dei Governi precedenti che si è dimostrata eccessivamente esosa per le casse dello Stato. Si direbbe che il Corpo dei Vigili del Fuoco sta particolarmente a cuore a Palazzo Chigi.

“Nessuno ha la bacchetta magica, ma la condivisione totale del Governo sul ruolo dei Vigili del Fuoco è evidente, le risorse non sono mai state messe in dubbio nell'ambito del possibile. Il potenziamento fatto è molto, molto importante. Ma era necessario e doveroso. Vediamo ogni giorno il valore dei nostri Vigili. Mi viene in mente l'alluvione in Emilia Romagna, dove hanno coordinato l'attività di soccorso. O l'incidente di Mestre dove è stato evidente l'enorme bagaglio professionale del Corpo: l'incendio del pullman scoppiato in presenza di batterie elettriche ha delle dinamiche molto complesse ed insolite e su questo già da tempo stiamo sperimentando le tecniche di raffreddamento e spegnimento. Insomma abbiamo un'eccellenza che, come detto, è riconosciuta a livello internazionale. Quindi tutto ciò che facciamo per i Vigili del Fuoco è da loro più che meritato. Rappresentano un orgoglio nazionale anche all'estero. Ovunque operino mostrano l'Italia migliore, fatta di cuore, professionalità e tecnologia”. 🌸


FreeStyle
Libre 2

1120 
mg/dL



Gestisci il tuo diabete consapevolmente

Con FreeStyle Libre 2 puoi sapere in ogni momento¹ il valore e l'andamento del glucosio sul tuo cellulare²



Anche senza pungerti³



Aiuta a migliorare i livelli di emoglobina glicata (HbA1c)



Per supporto tecnico-addestrativo puoi contattare
il numero verde gratuito 800 088 244 o andare sul sito [FreeStyle.Abbott](https://www.FreeStyle.Abbott)

 **Abbott**
life. to the fullest.®

1. Sono necessari 60 minuti per avviare il sensore. Il sensore è resistente all'acqua fino a 1 metro di profondità. Non immergerlo per più di 30 minuti. 2. Consultare il sito web [FreeStyle.Abbott](https://www.FreeStyle.Abbott) per informazioni sulla compatibilità dei dispositivi. L'utilizzo di FreeStyle LibreLink richiede la registrazione a LibreView. 3. Il test tramite puntura del dito e con un glucometro è necessario quando le letture e gli allarmi non corrispondono ai sintomi o ai valori attesi. Il sistema FreeStyle Libre 2 e l'app FreeStyle LibreLink sono dispositivi medici CE 2797. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Immagini unicamente a scopo illustrativo. Non rappresentano pazienti e dati reali.

L'involucro del sensore, FreeStyle, Libre, e i marchi correlati sono marchi di Abbott.

© 2023 Abbott ADC- 76050 v1.0 05/23 Aut. Min. Sal. del 18/05/2023



Emanuele Prisco, classe 1977, non è un giovane della politica ma è un giovane cresciuto in politica. Quella vera. Fatta sul territorio, in contatto costante con i cittadini, ricoprendo ruoli e incarichi che non permettono di mentire o sbagliare e scappare davanti all'elettorato perché è quello che incontra sotto casa, ogni giorno, per la sua città. Poco più che ventenne è stato consigliere di circoscrizione, poi consigliere comunale infine assessore. E lo è stato a Perugia in uno di quei territori, l'Umbria, martoriato dagli eventi sismici che hanno mostrato (e insegnato) a lui (come a tutti lì) il valore del Corpo dei Vigili del Fuoco. Del resto sono sempre loro i primi ad arrivare e a salvare vite umane, a frugare tra le macerie, a rassicurare, accogliere, aiutare. Prisco, fra l'altro, è un direttivo dei Vigili del Fuoco in aspettativa. Nel 2018 è stato eletto per la prima volta alla Camera dei Deputati ed è oggi Sottosegretario di Stato per l'Interno del Governo Meloni.

LA SCLEROSI MULTIPLA SPESSE È INVISIBILE. E NOI L'ABBIAMO MESSA IN MOSTRA.

PORTRAITS

PortrAIts nasce con l'obiettivo di mettere in mostra i sintomi spesso non visibili della **sclerosi multipla**, affinché chi ne è colpito **non si senta più invisibile**.



Scopri il progetto
su portraitsm.it

CON IL CONTRIBUTO INCONDIZIONATO DI:

MERCK
MAIN SPONSOR

Bristol Myers Squibb™

Biogen | NOVARTIS | Roche | **sanofi**

Bil | janssen | SANDOZ A Novartis Division

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

con il patrocinio di

ROMA

PATROCINIO
Comune di
Milano

**SCLE
ROSI
MULT
iPLA**
associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM



FUTURO DEI VIGILI DEL FUOCO LEGATO ALLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL PAESE

CARLO DALL'OPPIO,
NUOVO CAPO DEL CORPO NAZIONALE

LUCA CARI



Cosa significa essere il Capo dei vigili del fuoco italiani?

Sono entrato a far parte della grande squadra dei Vigili del fuoco 35 anni fa come funzionario, e ho vissuto con soddisfazione ogni passaggio, ma devo ammettere che la notizia di essere stato individuato per diventarne la guida, inorgoglisce in un modo particolare. Insomma, stiamo parlando del Corpo più amato, di quello che da più di 80 anni la gente sente vicino, quando ha bisogno, quando ha paura. Penso, perciò, che sia naturale sentire la responsabilità di un incarico così importante, e nel quale ho sin da subito, e in modo spontaneo, cercato di trasferire la mia esperienza di “territorio”. D'altra parte, operavo come Direttore Regionale in Emilia Romagna quando questa prestigiosa nomina mi ha raggiunto: eravamo nel pieno di una di quelle terribili emergenze cui i Vigili del fuoco sono chiamati a far fronte e, per questo, il tema del soccorso e della prevenzione, interpretato nell'ottica dell'impatto sulla collettività, non può che rappresentare la visione dominante.

Ha lavorato per anni sul territorio: quanto è diverso guidare i vigili del fuoco dal centro?

Intanto al centro bisogna rapidamente calarsi in una dimensione di insieme, che travalichi i confini della realtà provinciale e regionale senza però trascurare, di ciascun territorio, le caratteristiche o le criticità peculiari, per tutti gli aspetti che possono risultare di interesse per il nostro lavoro.

Inoltre, e credo risieda in questo la principale differenza, si passa

in un certo senso, dal lavoro “in diretta” ad una diversa, complessa e delicata attività di pianificazione, di analisi dei fabbisogni complessivi, di faticoso reperimento delle risorse di cui il territorio necessita. E tutto questo perché siamo, appunto, un Corpo, e ogni componente deve fare bene la sua parte affinché ogni cosa funzioni efficacemente nei teatri operativi e non, che quotidianamente ci vedono impegnati.

Come vede il futuro dei vigili del fuoco e su quali risorse deve investire il Corpo?

I Vigili del fuoco sono preziosi: il Corpo rappresenta la componente fondamentale del Sistema Nazionale della Protezione Civile e, perciò, non nutro dubbi che il suo futuro sia inscindibilmente legato alle prospettive di sviluppo che il Paese coltiva a tutti i livelli strategici: sul piano del progresso tecnologico, dell'impulso agli investimenti, ma anche della crescita della sua risorsa più importante, le persone, i lavoratori. Dobbiamo proseguire sui percorsi virtuosi già intrapresi, continuando a rinsaldare ciò che esiste già, a irrobustirci, a migliorare sempre di più le condizioni e i mezzi con cui operiamo. E in effetti, per quanto ci riguarda, corre proprio in questa direzione la recente previsione di una Direzione Centrale dedicata in modo precipuo alla salute del personale, e alla ricerca di un'impostazione che ne favorisca un impiego sempre più al passo con le esigenze di un mondo che cambia. L'impegno del Corpo si inserisce proprio in questo solco.

Abbiamo investito sulla implementazione delle reti informatiche e sui sistemi tecnologici, con piattaforme innovative, come la mappatura della topografia applicata al soccorso. Investiamo sulla formazione specialistica ai diversi livelli; puntiamo vigorosamente all'efficientamento energetico delle nostre sedi; è in corso un imponente programma di ammodernamento della flotta terrestre e di quella aerea, il tutto con una forte attenzione alle prestazioni performanti, ma anche all'impatto sostenibile.

Come vede l'impegno del Governo, rispetto alle necessità del Corpo?

Il Governo sa che può contare sempre sui Vigili del fuoco, sa che il Corpo, quando il Paese ha bisogno, non si risparmia, opera in prima linea, spende le sue energie migliori e, perciò, a fronte di questo impegno, non manca di dare importanti segnali di vicinanza, soprattutto quando, sui tavoli più importanti, sostiene cause che denotano piena consapevolezza di come i cambiamenti socio-economici, culturali, climatici, comportino l'esigenza di valorizzare ciò che abbiamo e di promuovere una crescita costante del nostro Corpo. Ed è proprio per questo che, oggi più che mai, da parte della politica, ed in particolare del Ministro Piantedosi e del Sottosegretario Prisco, c'è un'attenzione assai significativa: affinché quelle energie che il Corpo consuma mettendosi sempre a disposizione di tutti, vengano costantemente rigenerate; affinché al personale possano riconoscersi le giuste aspettative in termini di progressioni semplificate; affinché i numeri che le statistiche delle nostre attività quotidianamente registrano, e gli sforzi che ogni giorno vengono richiesti al Corpo, siano sempre più coerenti con le risorse che ci vengono messe a disposizione. Le esigenze sono tante, ma mi sembra che il proposito di rivisitare l'ordinamento in un'ottica funzionale alla crescita del personale, la vivace attività che ci vede tra le pochissime amministrazioni giunte puntuali alle rigorose scadenze del PNRR, i diversi decreti che favoriscono un cospicuo incremento delle facoltà assunzionali, siano emblematici di un buon lavoro di squadra che si sta portando avanti.

Aumentano gli interventi dei vigili del fuoco per situazioni legate al maltempo, frutto forse del cambiamento climatico. Come si sta attrezzando il Corpo per rispondere in modo sempre efficace?

In questi ultimi anni il Paese ha dovuto affrontare situazioni e scenari inattesi ed inimmaginabili, specie se pensiamo alla violenza con cui spesso si sono presentati.



Ciò ha imposto una risposta come sempre rapida, ma anche adeguata nonostante le proporzioni e l'intensità spesso inusitate.

Per questo, abbiamo dovuto aggiornare in tempo reale le nostre linee operative per adattare alle priorità ed alle prove generate dai nuovi teatri emergenziali.

Le alluvioni devastanti, in particolare, mostrano il volto più fragile di un territorio che si sta modificando senza soluzione di continuità, e sul quale agiscono concause di difficile gestione in sede di previsione.

Ecco allora che il soccorso diventa il fattore di reazione più importante, e i vigili del fuoco, con la loro professionalità, le loro specializzazioni, i loro mezzi, le loro attrezzature, sono i protagonisti indiscussi. Criticità di elevata portata si affrontano e si superano solo con l'esperienza, e la perizia che tradizionalmente ci contraddistingue, ma occorre continuare ad implementare strategie di intervento in grado di contrastare repentine accelerazioni, di favo-



rire tattiche e capacità di risposta appropriate, specie nell'impiego dei moduli operativi necessari in caso di calamità significative. E in questo senso, con l'adeguamento della circolare 1, non ci siamo mai fermati.

Vigili del fuoco in Libia per l'alluvione, lo scorso febbraio in Turchia per il terremoto. Non solo in Italia il loro impegno, sono sempre più protagonisti anche all'estero.

In questi anni, sono stati concepiti e realizzati importanti piani e progetti di modernizzazione e di ulteriore sviluppo dell'organizzazione, e a ciò il confronto, l'interscambio e l'esperienza operativa internazionale non potevano che imprimere una fortissima accelerazione. La Turchia, la Libia, e forse a brevissimo il Marocco, oltre a rappresentare un test formidabile per misurare la nostra capacità di risposta e le possibili leve di miglioramento, costituiscono fattori di intensificazione delle relazioni con gli omologhi organismi stranieri,

nel segno di un dialogo strutturato, sovente sotto l'egida dell'ONU. In occasione del terribile terremoto che ha devastato il territorio turco, ad esempio, siamo stati protagonisti di una complessa attività di ricerca e soccorso in ambito urbano, e al Team USAR VF è stata affidata la gestione di un SCC (Sector Coordination Cell) che nella fase iniziale coordinava i circa 15 team internazionali che facevano base all'Hatay Stadium. Compito del SCC è stato anche quello di tenere costantemente aggiornati i sistemi informativi previsti dall'organizzazione internazionale INSARAG, sotto l'egida delle Nazioni Unite, in modo da mantenere un quadro chiaro dell'andamento dello scenario emergenziale e consentire un corretto scambio di dati con tutto il sistema internazionale dei soccorsi. Sono risultati importanti, preparati però nel tempo, cercando di guardare con lungimiranza alle opportunità che le prospettive di ampio respiro offrono. Il Corpo è pronto a scommettere sui cambiamenti, ma il futuro deve scommettere sul Corpo. 🌸

IL SALUTO DEL CAPO DEL CORPO GUIDO PARISI

Dopo 13.560 giorni, si chiude il mio servizio effettivo nel Corpo nazionale. Un viaggio unico e meraviglioso iniziato 40 anni fa, quando superai il colloquio del concorso pubblico nella stessa stanza che occupo ora come Capo del Corpo. L'allora Ispettore Generale Capo, Italiano Tiezzi, trovò le parole giuste per convincermi a intraprendere questo percorso, rinunciando a quello universitario già iniziato come ricercatore. [...] Sono stati anni di lavoro appassionanti ed intensi, che mi hanno portato in tutta Italia per molteplici attività e diverse emergenze. [...]

In questi ultimi anni, il Paese ha dovuto affrontare situazioni imprevedibili ed impensabili; si sono verificati eventi del tutto inattesi che hanno sconvolto la società intorno a noi. Per questo, abbiamo dovuto aggiornare in tempo reale le nostre linee operative per adattarle alle priorità ed alle prove generate dai nuovi scenari emergenziali: dalla pandemia al più recente evento bellico per arrivare alle ultimissime alluvioni di proporzioni senza precedenti, solo per citare gli esempi più attuali. Per il superamento di criticità di tale portata, è stato fondamentale poter contare sulle esperienze maturate sul campo dalle donne e dagli uomini dei Vigili del fuoco, su quella perizia che ci ha permesso di tener testa alle improvvise accelerazioni, attraverso repentini riallineamenti operativi e tattici nel quadro di una strategia sempre saldamente ancorata agli obiettivi di fondo della nostra principale missione istituzionale: il soccorso tecnico urgente. [...]

Il futuro del Corpo Nazionale può continuare a correre sui binari stabili che l'hanno visto,

nel tempo, prendere sempre più velocità: una rotaia è costituita dall'umiltà, intesa come capacità di ascolto e di attenzione; l'altra, dal coraggio di prendere decisioni e di agire. Elementi essenziali che ci consentono di essere al primo posto tra le amministrazioni dello Stato per la fiducia riposta dai cittadini. Una realtà solida che poggia anche su un terzo pilastro, quello formato dalla conoscenza e dalla competenza targata VF, preludio indispensabile a quella crescita che, anche nel contesto della straordinaria rivoluzione tecnologica, dovrà sempre mettere al centro le persone. [...]

Quanto c'è "sul fuoco" è senz'altro destinato ad essere ulteriormente implementato e perfezionato in relazione alle continue variazioni di contesto, sia interno che esterno. Il Corpo, nato nel 1939, si sta preparando a vivere una nuova stagione di profondo rinnovamento. Un nuovo capitolo della



nostra storia sta per essere scritto, con la forza che ci deriva dalla capacità di fare leva, in ogni circostanza, sulla attitudine al cambiamento, quale inesauribile fonte di modernità da coniugare con la ricchezza del passato: innovazione nella tradizione. [...]

E ora che mi accingo a lasciare il Corpo, che tanto mi ha dato sino al privilegio di dirigerlo e guidarlo, sento il bisogno di esprimere alcuni pensieri di sincera gratitudine. [...]

Un pensiero grato e commosso desidero rivolgerlo ai Vigili del fuoco che hanno perso la vita nel tentativo di salvare quella degli altri: il loro sacrificio esprime più di ogni altra parola il valore del Corpo nazionale, uno dei beni più preziosi su cui poggia la grandezza del nostro Paese, per lo spessore della missione che quotidianamente porta avanti con altruismo e con coraggio, senza mai risparmiarsi. È per tutto questo che ho sentito, ogni giorno, la spinta a spostare in avanti i limiti, a individuare nuovi traguardi, a uscire dal porto delle nostre certezze per immaginare nuove sfide sempre più ambiziose, che, sono sicuro, saranno portate avanti dall'amico Carlo Dall'Oppio, a cui auguro ogni successo nella sua nuova veste di vertice del Corpo.

Per ultimo, il più grande grazie lo rivolgo a Te, Corpo nazionale, che mi hai consentito di avere rapporti profondi ed autentici con tantissimi Vigili del fuoco, arricchendomi con la loro umanità, e facendomi capire che la nostra uniforme è cucita sul cuore e non viene mai dismessa, per cui mi accompagnerà per sempre.

Viva i Vigili del Fuoco, viva l'Italia.



SISU ► SISTEMA INTEGRATO SICUREZZA URBANA

Il Sistema Integrato di Sicurezza Urbana (SISU) di Regione Lombardia è **la nuova web app** che supporta le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale nelle attività di monitoraggio e prevenzione dei fenomeni di insicurezza e disordine urbani in Lombardia. Lo strumento consente, per la prima volta, di avere un **punto di accesso unico** a banche dati e applicativi ed è stato realizzato nell'ambito dell'Accordo per la promozione della sicurezza urbana integrata in Lombardia, tra Ministero dell'Interno, Regione Lombardia e Anci Lombardia, che prevede un **approccio sinergico** e lo scambio informativo tra **Forze dell'Ordine e Polizia Locale**.

SCOPRI DI PIÙ SU:



KGMOBILITY

Siamo sempre i soliti.



SSANGYONG DIVENTA KG MOBILITY

Restano la **qualità di sempre**, la grande **esperienza**, l'**affidabilità** e il **carattere originale** dei nostri veicoli. A questo si aggiunge l'irresistibile piglio del nuovo Torres, il sorprendente SUV ultimo arrivato in famiglia!

E poi, da oggi tutti riusciranno a pronunciare il nostro nome.



ARTICOLI

MISSIONE LIBIA,
CAMPAGNA ANTINCENDI,
ALLUVIONE EMILIA ROMAGNA





CAMBIO DI PROGRAMMA... DAL MAROCCO ALLA LIBIA

LA MISSIONE DEI VIGILI DEL FUOCO PER L'ALLUVIONE A DERNÀ

LUCA ROSIELLO

DIRIGENTE TEAM LEADER CONTINGENTE VIGILI DEL FUOCO A DERNÀ



Nella mutevolezza che caratterizza da sempre l'area mediterranea, non può mancare il risvolto emergenziale e il conseguente impegno dei vigili del fuoco. Già dall'inizio di settembre, il terremoto in Marocco aveva fatto preallertare un Team italiano di soccorritori e, nell'attesa di una richiesta di assistenza del governo locale, si pianificava un'imminente proiezione nella città di Marrakech. Dopo appena quattro giorni, il passaggio del ciclone tropicale mediterraneo *Daniel* che si è abbattuto sulla regione Nord della Cirenaica e l'immediata richiesta di aiuti delle autorità libiche ha però fatto drasticamente cambiare i programmi e riconfigurare il modulo di risposta italiano. L'uragano, al suo passaggio sulla città di Derna, aveva causato il cedimento di due dighe in terra a monte del principale fiume della città, determinando l'inondazione di una vasta area del centro abitato. Le prime, parziali informazioni rappresentavano una situazione di drammatico isolamento della città con il resto della regione e tra i vari quartieri all'interno dello stesso centro urbano. In considerazione del nebuloso quadro che si delineava, la squadra di soccorso dei Vigili del fuoco è stata preceduta di qualche ora da un team di valutazione con il compito di individuare un sito idoneo per l'allestimento del Campo Base e definire con più accuratezza le risorse operative per fronteggiare lo scenario.

Il Team, sebbene ostacolato da una viabilità visibilmente compromessa e militarmente presidiata, riesce a raggiungere la città di Derna. Lo scenario che si apre agli occhi dei soccorritori è però profondamente diverso da quello atteso, ma conferma ciò che durante il viaggio si era potuto solo immaginare. L'acqua stava rapidamente lasciando spazio a cumuli di macerie, uno scenario molto più simile a quelli che siamo abituati a vedere a seguito di un terremoto. Ai fianchi del *Wadi Derna*, un corso d'acqua effimero che taglia esattamente in





due la città, si presentano edifici collassati o semi-collassati. Nessuna traccia dei ponti che collegavano un tempo le due parti della città.

Qualcos'altro però colpisce lo sguardo. Si scorgono tronchi di alberi adagiati e sospesi fino al terzo piano dei pochi palazzi ancora in piedi ai margini del fiume, strati di fango quasi asciutto che invadono i locali dei fabbricati o, ancor peggio, qualunque vuoto e interstizio poteva essersi fortunatamente creato tra le macerie degli edifici crollati. Non è solo lo sguardo ad essere colpito ma anche la speranza di ritrovare persone in vita. I soccorritori sanno bene che l'unica possibilità di sopravvivenza per una persona intrappolata è affidata alla presenza di vuoti, i cosiddetti "spazi vitali" che garantiscano una concentrazione di ossigeno sufficiente, compatibile con la vita. La mente riporta allora a qualcosa di diverso, difficilmente visto prima. Una valanga di acqua, terra e detriti alta più di dieci metri che, nell'arco di poche decine di minuti, si è esaurita solo nel mare, dopo aver trascinato con sé qualunque cosa per oltre un chilometro.

Anche l'attività di ricerca appare un'impresa ardua. Quello

stesso fango che invade gli spazi vitali tra le macerie, oltre ad abbattere le probabilità di sopravvivenza, non permette neanche il passaggio di segnali acustici e olfattivi provenienti da eventuali persone intrappolate, minando alla base i presupposti delle tecniche di ricerca utilizzabili. Nonostante ciò, la nostra missione viene organizzata, cercando di mettere in campo l'esperienza acquisita nel tempo dai Vigili del fuoco nei diversi scenari emergenziali. Si decide, in accordo alle autorità locali, di procedere sistematicamente alla verifica di determinati settori attraverso l'ispezione approfondita dei siti e degli edifici, almeno per escludere la presenza di persone. Ogni giorno, dalle prime luci dell'alba al sopraggiungere dell'oscurità viene condotta questa attività, segnalando gli edifici bonificati, recuperando le vittime rinvenute e consegnandole ai militari presenti. A questo si aggiungono manifestazioni di vicinanza al popolo libico, assecondando le numerose richieste di verifica all'interno delle proprie abitazioni da parte di familiari e parenti di persone ancora disperse.

Anche in mare le attività di ricerca e recupero delle vittime sono altrettanto complesse. L'acqua, resa impenetrabile e in-



torbidita per chilometri quadrati dai milioni di metri cubi di detriti riversati, non offre la possibilità di una ricerca visiva subacquea. Inoltre, a causa della disomogeneità del fondale, anche una ricerca strumentale subacquea non fornirebbe una risposta soddisfacente. E quasi nella consapevolezza dell'impotenza umana a fronte di un tale disastro, non è raro scorre sulla costa numerosi capannelli di persone che, ormai forzatamente private della loro quotidianità, tramutate in esperte vedette, in assoluto silenzio e con gli occhi fissi all'orizzonte, cercano per primi di segnalare la presenza di eventuali sagome galleggianti.

Alla sera, il campo base italiano, unica oasi in un deserto di distruzione, riesce a garantire il giusto riposo e recupero alle squadre che hanno operato in un clima certamente pietoso

ma che poco si allontana da ciò che ci si aspetta a quelle latitudini. Il campo italiano, come ormai spesso accade, diviene punto di riferimento anche per i team deputati al coordinamento internazionale, sia dal punto di vista logistico che operativo. Complice di ciò la nota professionalità e ospitalità del Team italiano unitamente alla rara capacità di superare qualunque criticità. L'organizzazione interna in questo caso è ottimamente supportata dalla presenza di militari italiani in loco che riescono a soddisfare pienamente le esigenze di approvvigionamento dei beni necessari, addirittura quello di frutta fresca e verdura, che dopo una settimana di missione rappresentano tutt'altro che un vizio. Anzi, rispetto al regime alimentare adottato, un graditissimo, ennesimo cambio di programma... ❁

Lavoriamo sospesi, ma abbiamo la testa sulle spalle



La sicurezza sul lavoro è fondamentale.

Eseguiamo ristrutturazioni esterne con la tecnica della doppia fune di sicurezza, certificata secondo lo **Standard Internazionale ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018.**

Garantiamo inoltre ai nostri muratori un training continuo presso la **WallmanW Academy**, l'accademia di formazione a loro dedicata.

ACROBATICA
by **EA EDILIZIACROBATICA®**

Scopri di più su
acrobatica.it





INCENDI BOSCHIVI E DI VEGETAZIONE

INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN LINEA CON GLI ULTIMI
ANNI MA MAGGIORI LE SUPERFICI PERCORSE DAL FUOCO

GIANFILIPPO MICILLO – DIRIGENTE SUPERIORE SERVIZIO ANTINCENDIO BOSCHIVO

LORENZO ELIA – DIRIGENTE CENTRO OPERATIVO NAZIONALE

GIOVANNI FRESU – FUNZIONARIO SERVIZIO ANTINCENDIO BOSCHIVO

Quest'anno il numero degli incendi di vegetazione non si è discostato in maniera significativa rispetto alla serie storica degli ultimi anni. Purtuttavia, il gran numero di giornate calde ($T_{max} > 35^{\circ}\text{C}$) registrate nel corso della stagione estiva ed in particolare a partire dalla terza decade di giugno ha visto incrementare le superfici percorse dal fuoco rispetto alla media del periodo 2006-2022.

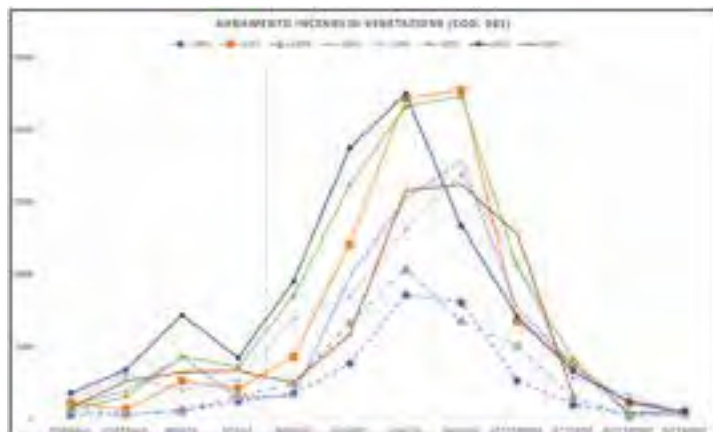


Fig. 1 - Andamento mensile degli incendi di vegetazione confrontato per gli anni dal 2016 al 2023.

In particolare, l'ultima settimana di luglio e l'ultima decade di agosto, nelle quali, alle altre temperature si è aggiunto il secondo fattore critico rappresentato dal forte vento ha consentito al 2023 di invertire la tendenza che vedeva nei primi sei mesi dell'anno una riduzione delle superfici percorse dal fuoco. Come ben evidenziato nei dati raccolti da EFFIS (European Forest Fire Information System, <https://effis.jrc.ec.europa.eu/>), gli oltre 33.000 ettari di vegetazione bruciati nell'ultima settimana di luglio hanno fatto del 2023 il quarto anno per superficie bruciata negli ultimi vent'anni, con un totale di circa 88.000 ettari di territorio percorsi dal fuoco.

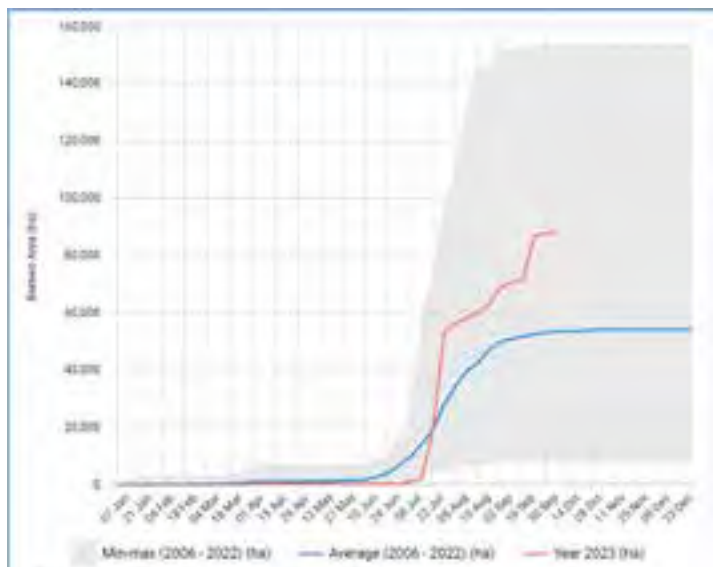


Fig. 2 - Dati sulla superficie percorsa dal fuoco raccolti e resi disponibili da EFFIS (European Forest Fire Information System, <https://effis.jrc.ec.europa.eu/>).

Fig. 3 - Andamento del fenomeno incendi boschivi nel corso del 2023, delle richieste di intervento della flotta di Stato e delle missioni delle flotte regionali.



Resta confermato che è da attendersi il periodo di maggiore impegno sempre dalla metà di luglio a fine settembre. Ulteriore conferma, così come registrato negli ultimi anni, è l'“estensione” della stagione degli incendi quasi a tutto l'anno, in quanto il numero degli interventi per incendi di vegetazione risulta non trascurabile anche nei periodi da gennaio a giugno e ad ottobre (guardando anche i dati degli anni passati). Estendendo la valutazione agli ettari di terreno bruciati, nel 2023 sono stati registrati valori inferiori all'anno precedente e di ordini di grandezza inferiori a quelli che hanno caratterizzato gli anni 2017 e 2021, anni terribili per quanto attiene la gravità degli incendi di vegetazione in genere. Analizzando le ore di impiego di personale dei vigili del fuoco, si ha la conferma che il 2023 non è stato uno degli anni peggiori per quanto attiene gli incendi di vegetazione. Tuttavia, è da rilevarsi un impegno considerevole anche a settembre, mese non completamente coperto dalle convenzioni in essere fra le strutture territoriali del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e le Regioni, finalizzate a potenziare la risposta operativa delle forze terrestri di contrasto agli incendi boschivi.

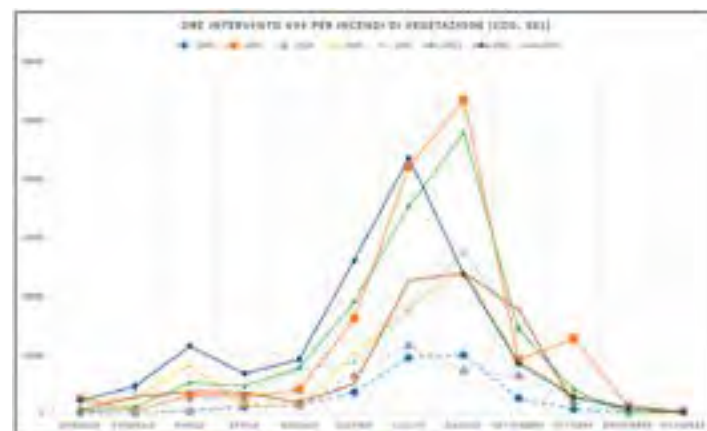


Fig. 4 - Andamento mensile dell'impiego di ore di intervento dei VV.F. per gli incendi di vegetazione confrontato per gli anni dal 2016 al 2023.

Purtroppo, complessivamente la stagione estiva 2023, ha registrato 8 vittime oltre a numerosi feriti, collegate agli incendi di vegetazione delle quali due erano operatori degli apparati di lotta agli incendi. Cinque delle otto vittime si sono registrate nei numerosi incendi che hanno attanagliato il sud Italia alla fine di luglio. Una ulteriore criticità che è stata registrata quest'anno, e che si presenta sempre più frequentemente, è la contemporaneità di impegno per i vigili del fuoco su situazioni emergenziali differenti. Nello specifico, nel periodo dal 24 al 30 luglio di maggiore criticità per incendi di vegetazione, che vedeva interessato il Sud Italia con le Regioni Calabria, Sicilia, Puglia e Sardegna, in contemporanea il Nord Italia con le Regioni Lombardia, Veneto e Friuli – Venezia – Giulia era interessato da eventi meteorologici avversi molto critici. A titolo di esempio si riporta uno screenshot del 26 luglio dell'applicativo in uso al Corpo che monitora l'impegno di risorse vigili del fuoco su tutto il territorio nazionale, dove è possibile rilevare circa 4.000 interventi effettuati, di cui circa il 23% per incendi di vegetazione e circa il 42% dovuti alle eccezionali condizioni meteorologiche avverse.

Fig. 5 - Screenshot del 26 luglio dell'applicativo “Dashboard – Interventi Real Time” in uso al C.N.VV.F



I cambiamenti climatici in corso si ripercuotono sul fenomeno degli incendi boschivi e sull'attività dei vigili del fuoco in genere. Come già evidenziato in passato, anche per questo anno si registra un ampliamento delle aree a rischio incendi nonché invernali, una variazione del regime degli incendi di vegetazione con un significativo allungamento del periodo di interesse con eventi estremi anche al di fuori degli ordinari periodi delle campagne antincendio boschivo. Alte temperature nei periodi estivi e lunghi periodi di siccità oramai caratterizzano tutto il territorio italiano, anche se il

ridotto numero di giornate con forte vento durante l'estate che comporta un contenimento dell'estensione delle superfici percorse dal fuoco.

La distribuzione degli eventi per Regione ci indica che Sicilia, Puglia, Calabria, Campania e Lazio risultano le più colpite.

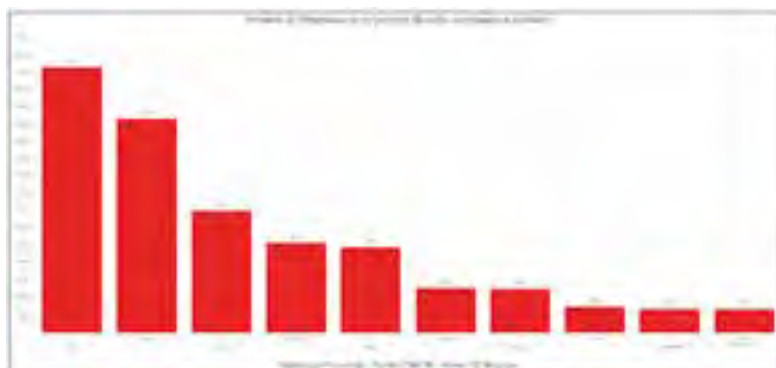
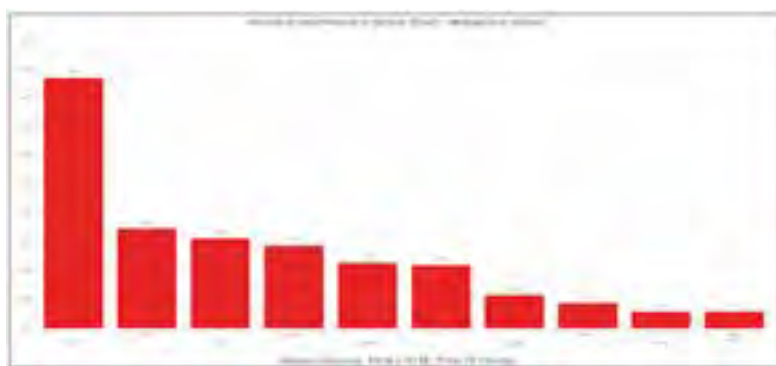


Fig. 6 - Distribuzione degli incendi di vegetazione per Regione.

Fig. 7 - Distribuzione degli incendi di vegetazione per Provincia.



Quest'anno, è stato potenziato il progetto dei “presidi rurali del Corpo nazionale Vigili del fuoco” arrivando a 17 presidi operativi nel periodo di maggior rischio di incendi boschivi, distribuiti sempre nelle aree a maggiore rischio incendi, boschivi e di vegetazione, con l'obiettivo di garantire un più puntuale intervento a tutela delle aree protette e ad assicurare anche il soccorso tecnico urgente alle popolazioni che vivono in queste aree. In particolare, i presidi nell'estate del 2023 sono stati resi operativi complessivamente 16 presidi rurali tra Sicilia, Campania, Puglia, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Sardegna, Emilia – Romagna, Veneto, Toscana, Marche. 🌿

COME STAI?

Me lo chiedono spesso.
Ma così, per dire.
A UniSalute importa
veramente, come stai.

Lo chiede nei check-up
programmati.
E nelle visite
che ci permette di fare
in tempi rapidi.

Ma soprattutto
risponde con soluzioni
per tutte le esigenze.
Perché «Come stai?»
per UniSalute
è importante
e per me è tutto.

Scegli UniSalute
e i vantaggi di
un'assicurazione
sanitaria
con consulenti
specializzati.



UniSalute

SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Nelle agenzie UnipolSai, su unisalute.it
e in oltre 2.600 filiali bancarie.

Unipol
GRUPPO



ALLUVIONE EMILIA ROMAGNA

VENTUNOMILA INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

FRANCESCO NOTARO - DIRETTORE REGIONALE EMILIA ROMAGNA

LUCA MANSELLI - COMANDANTE VIGILI DEL FUOCO RAVENNA

GIANFRANCO TRIPI - COMANDANTE VIGILI DEL FUOCO FORLÌ CESENA

L'Emilia-Romagna, dal 2 al 17 maggio 2023, è stata interessata da una serie di eventi alluvionali e geologici prodotti da un fronte meteorologico occluso di origine atlantica, alimentato a sua volta da un ciclone mediterraneo, che ha generato sulla regione piogge persistenti, allagamenti, straripamenti e frane.

Le precipitazioni, diffuse su tutto il territorio regionale, sono state particolarmente intense e persistenti nella zona centro orientale di Bologna, Forlì e Ravenna ed hanno provocato piene dei fiumi, rotte arginali ed esondazioni, accompagnate, nella zona collinare, da frane, smottamenti, alcuni anche di notevoli dimensioni. A questo evento, di per sé catastrofico, si è sommata una forte mareggiata sul litorale romagnolo che ha ostacolato il deflusso in mare dei corsi d'acqua. Alla fine sono stati 40 i comuni alluvionati, 23 i fiumi esondati, 280 le frane devastanti e 500 le strade chiuse totalmente o parzialmente.

Il sistema dei soccorsi si è immediatamente attivato preventivamente a seguito di una allerta meteo emanata dal Centro Funzionale Regione Emilia Romagna – Arpa Servizio Idro-Meteo-Clima e che ha consentito di allertare, informare la popolazione rispetto al rischio che si stava correndo, predisponendo anche in alcuni casi un'evacuazione preventiva. Il Corpo nazionale ha iniziato la mobilitazione già in fase di preallerta, alternando per tutta l'emergenza regionale oltre 38.000 vigili del fuoco.

La strategia adottata, sin dai primi momenti, è stata quella di dislocare le forze capillarmente sul territorio, attraverso il posizionamento dei posti di comando avanzato nelle zone maggiormente colpite da cui provenivano richieste d'intervento. Queste postazioni mobili di comando e coordinamento si sono dimostrate indispensabili per la gestione di interventi e di contatto con le squadre del Corpo, con i rappresentanti degli

altri enti e delle altre organizzazioni coinvolte nella gestione di interventi e, soprattutto con i cittadini per richiedere gli interventi di soccorso. Oltre ai sistemi di comunicazione radio e telefonici, queste postazioni dispongono di supporti informatici per la gestione e la elaborazioni di dati e di cartografie. Da subito è stato istituito il Comando Regionale di Area Colpita (CRA) ed i vari Distretti Operativi di Area Colpita (DOA), mentre le strutture logistiche, denominate CAMPI BASE (CBVF), sono state realizzate all'interno di strutture fisse (alberghi o palestre) in posizioni tali da assicurare la funzionalità della gestione dei servizi di istituto, secondo quanto previsto nel piano regionale per emergenze alluvionali. Ai vari livelli, territoriali e centrali, di grande ausilio per la gestione dell'emergenza è stata l'implementazione del modello ICS (Incident Command System), uno strumento logistico-funzionale che realizza un sistema di relazioni con il fine di ottimizzare la gestione delle risorse ed implementare in maniera ottimale il Sistema di Comando e Controllo, basato sulla individuazione di alcune figure e settori chiave, quali, oltre all'Incident Commander, quelle delle Operazioni, Pianificazione, Logistica e Amministrazione.

Le richieste di personale e mezzi, immediatamente giunte sul posto, sono state formulate in accordo con il CRA e il Centro Operativo Nazionale.

Per portare immediato soccorso alla popolazione, nelle prime fasi dell'emergenza, sono stati oltre 1.100 i vigili del fuoco contemporaneamente impegnati nelle operazioni di soccorso, di cui 700 giunti in rinforzo da altri Comandi, coordinati da 16 Posti di Comando Avanzato e operanti, fra gli oltre 400 mezzi impiegati, con circa 60 ruspe, escavatori e pale gommate, 35 natanti, 7 anfibi, 4 elicotteri, 12 droni, 10 idrovore, 1 hovercraft e 1 robot cingolato telecomandato.

Lavoriamo ogni giorno per affiancare i nostri clienti nella loro vita quotidiana. Siamo sempre attenti a soddisfare tutte le loro esigenze, per questo, oltre alla fornitura di GPL, ButanGas è presente anche nel mercato libero dell'Energia Elettrica e del Gas Naturale.

Scopri tutte le novità su:
www.butangas.it



ENERGIA PER LA TUA VITA DI OGNI GIORNO

Seguici su



NUMERO VERDE
800 801 810



Durante tutta la durata della fase emergenziale il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha messo in campo i seguenti moduli di soccorso:

- Posto di Comando Avanzato (PCA)
- ICS (IncidentCommand System)
- Coordinamento Topografia Applicata al Soccorso
- Contrasto rischio acquatico
- Ricerca e salvataggio in ambiente subacqueo Base
- Soccorso (crolli, microcalamità, eventi climatici avversi)
- Media capacità di pompaggio
- Alta capacità di pompaggio
- Alta capacità di pompaggio per missioni internazionali
- Valutazione esperta
- Elisoccorso
- Movimento terra
- Aerei pilotaggio remoto
- Travasi sostanze pericolose.

L'emergenza ciclone extra tropicale Emilia Romagna 2023 ha mostrato la grande capacità operativa e di soccorso dei Vigili del fuoco. È stata anche un'occasione per evidenziare i punti che potrebbero ancora essere implementati per assicurare sempre un miglior servizio alla comunità. La Direzione regionale Emilia Romagna attraverso varie forme di interrelazione ed incontri si è fatta promotrice per approfondire e studiare le criticità.

Interventi complessivi	21.140
Interventi suddivisi per Comando Provinciale	5.457 Bologna
	5.588 Forlì-Cesena
	8.658 Ravenna
	1.437 Rimini
Personale complessivo impegnato nell'emergenza	38.186 unità WF

UNICOL da 45 anni nella produzione di adesivi di alta qualità

Dal 1977, UNICOL produce adesivi in Italia, offrendo una vasta gamma di prodotti per soddisfare le esigenze di vari settori industriali come la lavorazione del legno, la produzione di mobili, la costruzione navale, l'edilizia e l'industria del tessile.



Laminazione



Bordatura



Rivestimento
profili



La nostra esperienza nel campo ci ha permesso di espandere le nostre operazioni, con l'apertura della nostra controllata Unicol Polska a Varsavia nel 2012 e di Unicol North America nel 2023.

Da oltre quattro decenni ci siamo specializzati nella produzione di adesivi di alta qualità, tra cui adesivi vinilici, termofondenti, a base di resina ureica e poliuretani mono e bi-componenti.

Il nostro impegno nella produzione di prodotti affidabili ed efficaci ci ha reso un nome di fiducia nel settore. Oltre alla nostra vasta gamma di prodotti, forniamo anche un supporto tecnico esperto ai nostri clienti, aiutandoli a selezionare il miglior adesivo per la loro particolare applicazione.

Il nostro team di tecnici esperti è sempre a disposizione per offrire consigli e assistenza, garantendo che i nostri clienti possano fare affidamento su di noi per tutte le loro esigenze di adesivi.

UNICOL S.R.L.

Via del Commercio, 2, 31043 Fontanelle (TV), Italia

Tel. +39 0422 809009
E-mail: info@unicol.it
Website: www.unicol.it



CANADAIR VIGILI DEL FUOCO: DIECI ANNI DI MISSIONI ALL'ESTERO

PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA NELL'ANTINCENDIO
BOSCHIVO E SUPPORTO DI ALTRI PAESI NELLE GRANDI
EMERGENZE. VALORE AGGIUNTO, PER LA CRESCITA DEL
SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE EUROPEA

GIULIO BERNABEI

FUNZIONARIO TECNICO DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA, SOCCORSO TECNICO E ANTINCENDIO BOSCHIVO



Nel 2013 la flotta aerea antincendio Canadair, costituita dai velivoli Canadair CL-415, è stata trasferita dal Dipartimento di Protezione civile al Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile.

I velivoli sono dislocati su diverse basi, contribuendo in modo sostanziale alla lotta contro gli incendi boschivi sull'intero territorio nazionale, a seconda del loro andamento stagionale. Nel periodo estivo di massima suscettività all'innescio degli incendi boschivi viene garantita l'operatività di almeno 15 velivoli (ultima campagna AIB del 2023).

La flotta dei Canadair italiani, inoltre, contribuisce ad accrescere la capacità di risposta della Unione Europea nelle situazioni in cui gli incendi boschivi assumono le dimensioni di catastrofe, cioè qualora si verificano condizioni tali da non

10 ANNI DI MISSIONI CANADAIR

SVEZIA

2014

2015

**CIPRO, FRANCIA,
PORTOGALLO,
ISRAELE**

2016

**PORTOGALLO 2,
FRANCIA**

2017

SVEZIA 2, GRECIA

2018

**ISRAELE,
ALBANIA, GRECIA**

2019

ARABIA SAUDITA

2020

AUSTRIA

2021

**PORTOGALLO,
FRANCIA,
REP. Ceca 2,
GERMANIA**

2022

GRECIA

2023



consentire al singolo paese di fronteggiare la situazione emergenziale con le proprie risorse ma si renda necessario fornire assistenza da altri paesi; tale contributo avviene nell'ambito del Meccanismo di Protezione civile europea, costituito da un totale di 33 paesi partecipanti. Il Meccanismo è stato istituito dall'Unione Europea proprio con la finalità di rafforzare la cooperazione fra i paesi partecipanti, per facilitare il coordinamento nel settore della protezione civile al fine di accrescere l'efficacia dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta alle calamità, siano esse naturali o dovute all'uomo.

In particolare il dispositivo europeo di risposta emergenziale "*voluntary pool*" mette a disposizione una serie di risorse provenienti da diversi paesi dell'UE. Tali risorse sono organizzate in "moduli", vale a dire insiemi di uomini, mezzi e attrezzature in grado di operare in contesti emergenziali specifici e capaci di essere dispiegati in tempi molto brevi, sia nei paesi facenti parte del "Meccanismo" che al di fuori di esso; esse sono tenute in prontezza operativa su base volontaria da parte dei paesi partecipanti al Meccanismo e sono effettivamente dislocate non appena se ne presenti la necessità.

In questo contesto, l'attivazione dei velivoli italiani avviene attraverso procedure codificate che prevedono che il paese richiedente attivi il Centro di Coordinamento della Risposta all'Emergenza – ERCC; una volta ricevuta la richiesta, l'ERCC informa tutti i restanti paesi del Meccanismo. La comunicazione avviene attraverso il CECIS (Common Emergency and

information System), che permette un dialogo immediato tra i centri operativi dei vari paesi; per l'Italia il punto di contatto è il Dipartimento di Protezione Civile.

Nel 2016 si sono aggiunte, al Meccanismo volontario, le cosiddette *buffer capacities*, moduli finanziati al 40% dei costi di stand-by dall'Unione Europea e impiegabili per le necessità straordinarie. In quell'anno, l'Italia, ha costituito il *Buffer-IT* (Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy), costituito per garantire, in caso di richiesta, un rapido dispiegamento di 2 Canadair CL 415.

Nel 2019 l'UE, sulla base dell'esperienza maturata negli anni precedenti proprio in ambito di incendi boschivi e considerando che le offerte volontarie di assistenza reciproche non sempre bastano a garantire la disponibilità di risorse sufficienti per fronteggiare i fenomeni di dimensioni catastrofiche, ha adottato la decisione 2019/420 che ha istituito rescEU. Con questo dispositivo, interamente finanziato dall'UE, saranno messe a disposizione delle risorse aeree aggiuntive rispetto a quelle offerte su base volontaria per ampliare la capacità di risposta alle catastrofi, costituendo di fatto una riserva ulteriore di velivoli che, acquistati con fondi dell'Unione europea, verranno dati in gestione ai singoli paesi partecipanti al Meccanismo. Attualmente il progetto *rescEU* in ambito di antincendio boschivo è in una fase transitoria, definita *rescEU transition* in cui viene finanziato fino al 75% dei costi operativi in caso di impiego dei velivoli antincendio

LA STRADA NON È UN POSACENERE

RISPETTA L'AMBIENTE, SALVA IL TUO VIAGGIO.

I mozziconi di sigarette lanciati dalle auto costituiscono un rischio per lo sviluppo di incendi in prossimità dei tracciati stradali e autostradali.

Gettare rifiuti e oggetti dai veicoli è un reato all'art. 15 del Codice della Strada, punito con sanzioni amministrative che può avere anche conseguenze legali.

È un gesto incivile che mette in pericolo persone, causa danni a natura e beni, crea disagi alla viabilità.

Rispetta l'ambiente e salvaguarda il piacere del viaggio.





messi a disposizione.

Per la campagna antincendi del 2023 il rescEU transition ha consentito a diversi paesi (Cipro, Repubblica Ceca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Portogallo, Svezia e Italia) di mettere a disposizione 24 aerei antincendio e 4 elicotteri, mobilitabili in caso di emergenza. L'Italia ha contribuito a rescEU transition nella campagna 2023 con un modulo aereo per l'antincendio boschivo.

Nei dieci anni intercorsi dal 2013, i Canadair del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco hanno partecipato a molteplici missioni, sia in ambito europeo che al di fuori dei confini continentali: dalla prima missione svolta nel 2014 in Svezia per un grande incendio nella regione del Västmanland al 2023 sono state effettuate in totale 22 missioni.

Considerando le missioni effettuate, si può notare come i Canadair italiani siano stati impiegati in paesi assai differenti per posizione geografica, tipologia di clima, varietà della vegetazione. Ma la criticità maggiore, in caso di impiego del modulo Canadair all'estero, è costituita dalla diversità della struttura organizzativa che ciascun paese utilizza per fronteggiare i grandi incendi boschivi.

Fin dalla prima missione effettuata nel 2014 in Svezia è emerso chiaramente come sia molto differente operare nel proprio contesto nazionale, familiare alle diverse organizzazioni che concorrono all'antincendio boschivo in Italia, rispetto a dover integrare le proprie capacità operative in un

contesto estero. Il considerevole aumento dei grandi incendi boschivi in zone precedentemente risparmiate da questo tipo di emergenza (basti pensare al nord Europa) ha notevolmente ampliato il novero di paesi da cui può giungere una richiesta di intervento.

Proprio l'esperienza delle prime missioni effettuate nei paesi che in virtù del basso rischio incendi boschivi non avevano un'organizzazione fortemente strutturata, ha fatto nascere l'esigenza di adeguare la composizione del modulo Canadair a queste realtà emergenti. Per questa ragione la missione italiana è attualmente organizzata con due velivoli Canadair CL-415 (accompagnati da equipaggi di volo e tecnici), un Fire Technical Expert (funzionario tecnico del Corpo), un ufficiale di collegamento (funzionario del Dipartimento di Protezione Civile). Questa configurazione permette di offrire ai paesi richiedenti, i quali rimangono gli unici responsabili del coordinamento delle operazioni di spegnimento, un supporto non solo operativo ma anche strategico, vista l'esperienza notevole della nostra nazione in termini di incendi boschivi.

Questi dieci anni di impiego all'estero del modulo Canadair italiano hanno consentito di fornire assistenza e supporto ad altri paesi in occasione di grandi emergenze ma, come valore aggiunto, di contribuire alla crescita di tutto il sistema della protezione civile europea, mettendo a fattor comune la professionalità e l'esperienza degli operatori italiani nel settore dell'antincendio boschivo. ❁

THE POWER OF INNOVATION



Da **oltre 40 anni** leading brand nella progettazione, prefabbricazione, installazione e manutenzione di **sistemi antincendio evoluti**.

Ora leader anche come system integrator per impianti security: **rivelazione fumi e calore, videosorveglianza, termorilevazione, antintrusione, controllo accessi, sistemi EVAC sonori e luminosi, sistemi di controllo del traffico e misurazione della qualità dell'aria.**

SEBINO[®]
FIRE AND SECURITY



www.sebino.eu

Sebino Fire and Security è un marchio registrato di Sebino S.p.A.

PER UNA CITTÀ ACCESSIBILE ED INCLUSIVA

ESERCITAZIONE PER LA GESTIONE DI UNO SCENARIO COMPLESSO DI SOCCORSO A TUTELA DI PERSONE CON DISABILITÀ TEMPORANEE O PERMANENTI

STEFANIA FIORE

COMANDANTE VIGILI DEL FUOCO DI PRATO

PASQUALE TURINO

FUNZIONARIO TECNICO COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI PRATO

La gestione delle emergenze che coinvolgono persone con disabilità temporanee o permanenti, di tipo motorio, sensoriale e/o cognitivo ha assunto, nell'ambito dell'approccio allo scenario incidentale, una rilevanza crescente ed un'attenzione sempre maggiore, viste le specificità che caratterizzano questa tipologia di interventi di soccorso tecnico. Infatti, affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo, concordando, quando possibile, preventivamente, con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione. Il "soccorso inclusivo" o più propriamente la "sicurezza ampliata", ovvero la sicurezza di tutte quelle persone che in ragione di particolari condizioni fisiche o psico-cognitive, anche temporanee o contingenti, richiedono un approccio particolarmente cautelativo e prudenziale del soccorritore, hanno

assunto quindi un ruolo preponderante tra gli obiettivi di tutela e salvaguardia della vita che il Corpo Nazionale da sempre persegue e che ha portato all'implementazione di tecniche, metodiche, competenze relazionali e gestionali specifiche, in continuo sviluppo ed evoluzione, per accrescere l'efficacia e la funzionalità del soccorso e dell'assistenza a favore di persone con difficoltà motorie/sensoriali ed al quale i Vigili del Fuoco dedicano impegno e attenzione.

In tale ambito il comando dei Vigili del Fuoco di Prato ha sviluppato il progetto esercitativo "Per una città accessibile ed inclusiva", organizzato in collaborazione con la Prefettura, il Comune e il servizio sanitario 118, simulando un evento incidentale che ha determinato la necessità di un soccorso tecnico e sanitario di una persona con una reale disabilità motoria permanente, che utilizza per gli spostamenti uno strumento di ausilio alla movimentazione (sedia a rotelle).

La simulazione ha affrontato tre temi specifici: il soccorso inclusivo, ovvero sia la gestione degli scenari incidentali ed operativi che coinvolgono soggetti con esigenze speciali (handicap



fisici, disabilità neuro cognitive, ecc); le interazioni operative e le tecniche di handover tra personale sanitario e Vigili del Fuoco, nonché i flussi comunicativi tra le varie sale operative coinvolte; la sperimentazione sul campo, in un contesto realistico, di tecniche di intervento con il fine ultimo dell'implementazione di una procedura operativa di soccorso che renda più efficace e metodica la gestione di questa tipologia di emergenza.

In particolare, è stato simulato un malfunzionamento dell'impianto di sollevamento che dal cortile interno conduce alla parte sommitale dell'edificio monumentale denominato "Castello dell'Imperatore" in Piazza Santa Maria delle Carceri a Prato, ove vi è un camminamento aperto al pubblico per la visita del monumento, che ha determinato la necessità di evacuazione della vittima.

L'intervento tecnico di soccorso, che ha visto la partecipazione di circa 20 operatori del Comando, è stato attivato a seguito della simulazione di richiesta di una persona con disabilità motoria, in visita al Castello dell'Imperatore, monumento dotato di

una serie di sistemi di sollevamento (quattro), che permettono ad una persona disabile di giungere fino alla parte sommitale dello stesso, dove vi è un camminamento lungo il perimetro delle mura che consente ai visitatori la vista dall'alto della città. A seguito del malfunzionamento dell'ascensore che dal camminamento porta al cortile interno, non essendoci alternative per l'evacuazione, essendo troppo strette le scale a chiocciola del Castello, è stata effettuata una chiamata di soccorso da parte del personale accompagnatore presente sul posto alla Centrale Unica di Risposta (C.U.R. 112) di Firenze, che ha provveduto a darne immediata comunicazione alla Sala Operativa (S.O. 115) dei Vigili del Fuoco di Prato, la quale, a sua volta, ha attivato a cascata la Centrale Operativa di Emergenza Sanitaria (C.O. 118) di Firenze-Prato, la Prefettura e la Polizia Municipale di Prato.

Dopo le operazioni di stabilizzazione e messa in sicurezza della vittima, effettuate in collaborazione con gli operatori sanitari, l'intervento è stato effettuato tramite l'impiego dell'autoscala, ancorando nella parte inferiore del cestello un operatore del





nucleo Speleo Alpino Fluviale, e predisponendo i dispositivi di evacuazione per la movimentazione congiunta dell'operatore e della vittima, insieme al suo strumento di ausilio agli spostamenti, garantendo tuttavia che vittima e sedia a rotelle fossero indipendenti.

Elemento fondamentale per la riuscita delle operazioni è stata la coniugazione della capacità tecnica degli operatori con la capacità empatica e comunicativa indispensabile per rassicurare la persona da soccorrere, spiegando e descrivendo in anticipo e durante il loro accadimento, tutte le fasi della manovra.

Le operazioni sono terminate con l'evacuazione della vittima ed il successivo handover che viene consegnata per le dovute cure al personale sanitario presente sul luogo dell'evento.

A conclusione dell'evento esercitativo è stato effettuato un

debriefing che ha esaminato le dinamiche operative e le varie discipline tecniche intervenute, nel quale tutti i partecipanti hanno condiviso criticità e virtuosità della simulazione, con l'obiettivo di consentire una riflessione attenta e mirata, stimolando l'autoanalisi dei singoli attori coinvolti nelle operazioni simulate di soccorso, aprendo quest'ultimi alla comprensione, non soltanto delle emozioni vissute, ma anche delle motivazioni correlate alle azioni compiute od omesse nonché delle valutazioni a loro sottese.

Il debriefing ha permesso di concettualizzare l'esperienza e di trovare, insieme al gruppo, strategie e soluzioni capaci di migliorare le performance del team e del singolo, per la pianificazione di successivi incontri, esercitazioni ed attività addestrative. 🌸

IL SOCCORSO DIVENTA SEMPRE PIÙ INCLUSIVO

ORGANIZZATA A VICENZA LA PRIMA POMPIEROPOLI NAZIONALE INCLUSIVA SPECIFICA PER L'AUTISMO

ANDREA DE ANGELI

VIGILE ESPERTO COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI VICENZA

I vigili del fuoco sono impegnati per favorire la consapevolezza sull'autismo, una sindrome per la quale c'è l'esigenza di specifiche conoscenze anche nei soccorritori. Si presenta con un'enorme variabilità di sintomi, tra i più frequenti il deficit nella comunicazione e nell'interazione sociale, con comportamenti e interessi ristretti e ripetitivi, a volte con possibili attacchi epilettici.

Le caratteristiche dell'autismo, possono diventare veri e propri ostacoli di fronte alle emergenze e, se trattate in modo inadeguato, potrebbero creare delle difficoltà nei soccorritori, facendo scaturire reazioni comportamentali imprevedibili, bizzarre o addirittura aggressive che possono mettere a repentaglio la sicurezza propria e altrui.

Le persone autistiche spesso non dimostrano sintomi evidenti da poter essere immediatamente riconosciuti, il vigile del fuoco che si trova a fare soccorso potrebbe perciò trovarsi di fronte una situazione da gestire con capacità. Con le emergenze di grande entità, come terremoti e inondazioni, o anche come è successo nella recente pandemia, le persone con autismo si trovano all'improvviso a dover seguire regole e limiti che alterano le certezze quotidiane faticosamente conquistate. In questi casi è fondamentale per il soccorritore leggere subito alcuni atteggiamenti che potrebbero aiutarlo a capire di trovarsi di fronte a una persona con autismo. Impaccio motorio, deambulazione sulle punte, presenza di stereotipie (sfarfallii, gesti e movimenti ripetuti), difficoltà a guardare negli occhi, emissione di suoni, strilli, ripetizione di parole o frasi, indifferenza alle persone, possono essere segnali indicativi e indirizzare verso un atteggiamento adeguato. Così, riconosciuta la difficoltà, durante un'emergenza il vigile del fuoco può adottare semplici regole per interagire con qualunque persona autistica, bambino, giovane o adulto: interloquire con i familiari, caregiver o tutori per creare un approccio mediato da loro e conoscere che cosa può essere motivante per la persona, mantenere un'espressione serena,

rimanendo calmi e fermi, muoversi con calma, non cercare subito di contenere fisicamente la persona, anticipare ciò che accade spiegando se possibile con gesti o immagini a volte presenti nei loro raccoglitori cartacei), scandire chiaramente cosa fare gratificando l'esecuzione, non parlare troppo, né troppo velocemente, non alzare il tono di voce, soprattutto in caso di crisi, scandire le azioni contando, compatibilmente con il livello di emergenza, permettere alla persona di portare con sé un oggetto di suo interesse o di finire un'attività da lui gradita, allontanare la persona dalle fonti di rumore, qualora si proceda all'invio al pronto soccorso avvertire preventivamente che la persona è affetta da autismo.

Esistono anche dei metodi d'approccio e di comunicazione alternativi, appositamente studiati. Uno dei più comuni è la CAA (comunicazione aumentativa alternativa) che, con l'ausilio di immagini PECS (Picture Exchange Communication



Se cucinare
per qualcuno
ti fa sentire bene,
immagina farlo per
migliaia
di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà pasti caldi, accoglienza e conforto per migliaia di persone in difficoltà in tutta Italia, ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it





System), permette di trasmettere o ricevere comunicazioni da persone che hanno difficoltà ad usare il linguaggio e la scrittura. Questo metodo lo si può applicare tramite i loro comunicatori (tablet) o attraverso i loro raccoglitori (quaderni, libri) in formato cartaceo.

Essenzialmente con l'uso di immagini, autentiche o standardizzate, si crea una sequenza visiva per uno scambio comunicativo personalizzato.

Consapevoli di questa realtà, nei comandi dei vigili del fuoco sono stati organizzati eventi e seminari allo scopo di promuovere e divulgare l'approccio idoneo al soccorso inclusivo, utile nel momento di una possibile emergenza. In queste occasioni si è potuto interagire direttamente con persone autistiche e con i familiari, apprendendo le loro esigenze atte a risolvere le quotidiane difficoltà e sperimentando sempre più prassi e maniere funzionali per la gestione di possibili situazioni difficili.

A Vicenza è stata organizzata la prima Pompieropoli nazionale

inclusiva specifica per l'Autismo. Con l'aiuto di un vigile del fuoco papà di un bambino autistico e con l'indispensabile supporto dell'Associazione Autismotriveneto e dell'Associazione nazionale dei Vigili del fuoco, è stata fatta una manifestazione ludica specifica, riuscendo pienamente a promuovere l'inclusione dei bambini autistici, facendoli divertire e per un giorno diventare pompieri, permettendogli inoltre di familiarizzare con vari mezzi di intervento dei vigili del fuoco. Nello specifico è stato proposto un percorso ludico aperto a tutti i bambini, percorso facilitato con delle indicazioni PECS, integrato con un accesso prioritario (per evitare l'attesa possibile causa di stress) ed inoltre è stato rispettato il silenzio delle sirene (per non disturbare la serenità dei piccoli). Il personale in congedo e in congedo e volontario di Recoaro e Thiene, ha accompagnato i ragazzi, uno ad uno, all'esecuzione del percorso concludendolo con l'assegnazione di un meritato diploma di "Pompieri Junior". ❀

KLEVERS

ITALIANA

Hi-Tech Insulation

La coperta che controlla il fuoco e il fumo

Qualsiasi incendio automobilistico è pericoloso e, in una stazione di servizio, in un tunnel stradale, in un parcheggio, in un traghetto passeggeri o in qualsiasi altro luogo in cui le auto siano parcheggiate l'una accanto all'altra può generare un disastro.

La linea di coperte antincendio Klevers Italiana è in grado di contenere, in diverse condizioni, incendi di qualsiasi veicolo, con particolare attenzione a quelli elettrici – focus della mobilità sostenibile per il Green Deal europeo – che, come è noto, sono dotati di batterie che, in caso di innesco del fuoco, possono bruciare intensamente anche per giorni interi.



Carrelli elettrici
elevatori



Stazioni di
ricarica



Settore
Autotrasporti



Parcheggi
sotterranei



Officine di
manutenzione



Garage traghetti
e navi



Vigili del
fuoco



Parcheggi e
stazionamenti



Tunnel e
Metropolitane



Rimesse e
produzioni

Il sistema messo a punto nei laboratori della nostra azienda sorella Padtex in Nord Europa, in collaborazione con vigili del fuoco e clienti leader nel settore automotive, è stato certificato con test severi da enti internazionali e garantisce il contenimento dei fumi tossici per ridurre il rischio per le persone ed il controllo della propagazione delle fiamme per rendere possibile la movimentazione dei veicoli.

Il sistema è utilizzabile su qualsiasi tipo di veicolo a combustione o elettrico, dalle bici, ai carrelli, ai SUV, sia per lo spegnimento di veicoli parcheggiati, sia per veicoli che hanno subito incidenti, sia per il trasporto di nuovi veicoli.

Può essere fornito provvisto di una custodia in tessuto o di un armadietto metallico per il montaggio a parete, o integrato in un sistema automatico di azionamento utilizzabile nei parcheggi.

Get In Touch



Location Squillace 25 int 6
80022 Arzano (Naples)



(+39) 081 731 6894



www.klevers-italiana.com

TRANSIZIONE ENERGETICA: SAFETY E PREVENZIONE

SERIE DI CONVEGNI A ROMA 2023 PER
AFFRONTARE LE PROBLEMATICHE DI
SICUREZZA ANTINCENDIO CONNESSE
ALL'UTILIZZO DEI NUOVI VETTORI ENERGETICI

MICHELE MAZZARO

COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI

ARMANDO DE ROSA

FUNZIONARIO TECNICO DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

Nell'ambito della manifestazione "Roma 2023 - European firefighters experience", si è svolto presso la Fiera di Roma il convegno dal tema: "Transizione energetica – Safety e prevenzione", organizzato dalla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica. Nel corso dell'evento è stato affrontato il tema della transizione energetica con riferimento agli aspetti di sicurezza antincendio. Più in particolare, sono state trattate le problematiche di sicurezza antincendio connesse con l'utilizzo dei nuovi vettori energetici quali: i sistemi di accumulo elettrochimico, il gas naturale liquefatto e l'idrogeno affrontando altresì il tema della sicurezza delle chiusure d'ambito degli edifici esistenti oggetto di interventi di efficientamento energetico.

Un focus di dettaglio è stato fatto sulle problematiche di sicurezza delle batterie agli ioni di litio, con la presentazione dei risultati delle più recenti attività di ricerca svolte dal Dipartimento di ingegneria chimica e dei materiali (DICMA) dell'Università "La Sapienza" di Roma con la collaborazione del personale tecnico della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica. Nell'ambito del lavoro presentato dalla Prof.ssa Paola Russo della DICMA sono stati illustrati i risultati dell'attività di ricerca volti all'individuazione degli agenti estinguenti più efficaci al contrasto di incendi di batterie agli ioni di litio, incendi caratterizzati da reazioni termiche fugitive (thermal runaway).

In tema di gas naturale liquefatto (GNL), la direttiva DAFI 2014/94/UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, ha imposto agli Stati membri di adottare un quadro strategico nazionale nel settore dei trasporti, che prevede per l'Italia la realizzazione entro il 31 dicembre del 2025, di un numero adeguato di punti di rifornimento di gas naturale liquefatto GNL:

- nei porti marittimi per consentire la navigazione di navi alimentate a GNL
- nelle strade della rete TEN-T (rete transeuropea dei trasporti) per assicurare la circolazione dei veicoli pesanti alimentati a GNL





Già nel maggio del 2015, con la lettera circolare n. 5870 del 18.05.2015, la Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del CNVVF, ha elaborato una guida tecnica ed atti di indirizzo per la redazione dei progetti di prevenzione incendi relativi ad impianti di alimentazione di gas naturale liquefatto (GNL) a servizio di impianti di utilizzazione diversi dall'autotrazione e per uso autotrazione. A partire da quest'ultima guida tecnica è stato poi elaborato il decreto 30 giugno 2021 *"Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di impianti di distribuzione di tipo L-GNL, L-GNC e L-GNC/GNL per autotrazione alimentati da serbatoi fissi di gas naturale liquefatto"*, recentemente modificato con Decreto 16 febbraio 2023.

In ultimo con la lettera circolare prot. DCPREV n. 11475 del 23.07.2021 è stata adottata la *"Guida tecnica per l'individuazione delle misure di safety per il rifornimento in porto delle navi a GNL"*.

Nell'ambito dell'intervento sulla *"Normativa di sicurezza antincendi sull'impiego del GNL"*, sono stati illustrati i principali contenuti della normativa tecnica approvata partendo dalla descrizione delle caratteristiche del prodotto e dei potenziali scenari incidentali.





È stato poi presentato il decreto DM 7 luglio 2023, recante *“Regola tecnica di prevenzione incendi per l’individuazione delle metodologie per l’analisi del rischio e delle misure di sicurezza antincendio da adottare per la progettazione, la realizzazione e l’esercizio di impianti di produzione di idrogeno mediante elettrolisi e relativi sistemi di stoccaggio”*.

Nel DM 7 luglio 2023, si forniscono indicazioni in merito alle attività di cui all’All. I del DPR 151/2011 potenzialmente presenti all’interno di un impianto di produzione idrogeno a partire dall’attività principale (1.1.C) costituita da *“Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm³/h”*, individuando in particolare la soglia di assoggettabilità all’attività 1.1.C, corrispondente ai 25 Nm³/h, pari ad una potenza elettrica di 125 kW ottenuta moltiplicando i 25 Nm³/h per un’efficienza “media” degli elettrolizzatori stimata pari a 5 kWh/Nm³.

Con riferimento poi alla normativa tecnica di settore, sono stati elencati gli elementi costitutivi di un impianto di produzione di idrogeno verde (elettrolizzatori) e tra questi gli

elementi pericolosi nonché le corrispondenti misure di mitigazione del rischio incendio ed esplosione.

Altra tematica di grande interesse trattata nell’ambito del convegno è stata quella relativa alle chiusure d’ambito, attesi anche i recenti incendi, tra cui si cita quello della Torre dei Moro in Milano del 29.08.2021.

Relativamente a tale problematica si sono succeduti una serie di interventi volti ad illustrare il quadro normativo nazionale di riferimento, lo stato della ricerca in ambito nazionale e comunitario evidenziando l’esperienza maturata dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco nella messa a punto di un sistema sperimentale di prove per le facciate e l’attività di studio in corso di svolgimento per la valutazione speditiva del rischio incendio delle chiusure d’ambito per gli edifici esistenti.

La grande differenziazione delle tematiche trattate ha fatto emergere il lavoro svolto dalla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica nell’ambito delle problematiche afferenti al tema della transizione energetica, evidenziando, altresì, la necessità di ulteriori approfondimenti che vedranno impegnate le strutture del Corpo nel prossimo futuro. ❁



Sori

***Liguria,
il più bel mare d'Italia***



ROMA 2023, UN'ESPERIENZA UNICA!

DODICI DELEGAZIONI DEI VIGILI DEL FUOCO EUROPEI A ROMA.
IMPEGNO ORGANIZZATIVO DEL CORPO NAZIONALE

ALESSANDRO PAOLA

DIRETTORE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL PIEMONTE

BIANCAMARIA CRISTINI

VICE COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ROMA



Unica, lo è stata davvero la manifestazione “*Roma 2023 – I Vigili del fuoco Europei a Roma*” che si è svolta nella città eterna dal 14 al 25 aprile scorso e che ha visto la partecipazione 12 delegazioni di vigili del fuoco provenienti dalle Capitali di diversi Paesi europei, oltre a un delegato dei vigili del fuoco dell’Islanda e un rappresentante del FEU. Anche il personale di altri Corpi italiani, come i colleghi dei Corpi dei vigili del fuoco autonomi della Regione Valle d’Aosta e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, e quello dello Stato Città del Vaticano è stato coinvolto nell’iniziativa.

Un impegno organizzativo che ha mobilitato il Corpo nazionale dei vigili del fuoco a tutti i livelli, sia centrali sia territoriali e che nasce dalla ferma convinzione che l’incontro tra vigili del fuoco di diversi Paesi e città sia fonte di crescita, di

reciproca conoscenza, di confronto professionale sui sistemi organizzativi, sulle procedure di soccorso e sui mezzi e materiali utilizzati.

Grande attenzione è stata focalizzata agli aspetti della ricerca, dell’innovazione e dello sviluppo tecnologico, da condividere con la comunità internazionale. Per il tramite di una apposita manifestazione di interesse sono stati coinvolti operatori economici di settore in grado di proporre sistemi, attrezzature e materiali innovativi per il soccorso tecnico urgente, presentati in coordinamento con Fiera di Roma, main sponsor per la manifestazione, in spazi espositivi dedicati, arricchiti da convegni tematici sulla prevenzione incendi, ma anche da momenti dimostrativi delle nuove tecniche di soccorso. Una novità, un valore aggiunto che è stato molto apprezzato dalle delegazioni straniere.

Le giornate in Fiera di Roma sono state precedute da altri momenti di dimostrazione e di addestramento operativo congiunto tra i vigili del fuoco italiani e stranieri, organizzati alle Scuole Centrali Antincendi e alla Scuola per la formazione Operativa di Montelibretti. Qui il confronto operativo e tecnico tra le Delegazioni, nei vari scenari esercitativi, organizzati impiegando anche gli impianti e i simulatori presenti nelle Scuole, ha incontrato un altissimo favore da parte dei delegati stranieri, al punto che in molti avrebbero voluto la possibilità di esercitarsi su tutti gli scenari disponibili, anziché secondo il sistema della rotazione, necessariamente seguito per esigenze organizzative.

La manifestazione ha ottenuto l’alto Patronato della Presidenza della Repubblica, quale riconoscimento della valenza e del rilevante interesse istituzionale dell’evento. Si è trattato, quindi, di un confronto tecnico ed operativo tra esperti del settore che si sono potuti scambiare il proprio punto di vista. Un confronto che mancava e di cui il Corpo nazionale dei

Vigili del fuoco si è fatto interprete e promotore, intuendo la funzione di volano che un'operazione simile può avere sul sistema di soccorso dei vigili del fuoco, aprendo la via a forme di cooperazione internazionale.

Tutto questo non sarebbe stato possibile se non ci fosse stato l'entusiasmo, la partecipazione così sentita delle Delegazioni straniere, alcune delle quali hanno accolto l'invito, certamente non usuale, di partecipare con delegazioni numerose e presenti nelle attività dimostrative, esercitative o di vicinanza alla popolazione, con propri mezzi di soccorso. La numerosa presenza di vigili del fuoco stranieri, impegnati quindi in un fitto programma di attività istituzionali, esercitative, di addestramento pratico presso le strutture di formazione presenti nell'area romana, nonché di momenti ricreativi organizzati nei più pregevoli siti archeologici romani, ha richiesto il coinvolgimento di tante componenti del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco affiancato dal personale dell'As-

sociazione Nazionale dei vigili del fuoco, il cui contributo per le attività di Pompieropoli nelle sedi dei distaccamenti romani e delle attività di coinvolgimento della cittadinanza previste a Piazza del Popolo e al Galoppatoio di Villa Borghese, si è dimostrato fondamentale. Le attività si sono concluse con una sfilata su via del Corso e lungo la passeggiata archeologica del grande convoglio aperto dall'Isotta Fraschini e nel quale si sono alternati i mezzi dei vigili del fuoco italiani ed europei ognuno con la propria sirena.

L'evento, per la sua portata, è stato integralmente diretto secondo un sistema di coordinamento generale attuato dalla EXCON del Comando di Roma che si è avvalsa dei centri di coordinamento decentrati attivati presso le sedi delle Scuole di formazione operativa dell'area romana e dell'Istituto Superiore Antincendi, che ha ospitato le Delegazioni, e della Fiera di Roma, tutti organizzati con sistemi di gestione e controllo tipo ICS.



Logistica sostenibile?

Non ci limitiamo a sognarla

...la creiamo!

Progettare azioni concrete, investire sull'innovazione e testare la tecnologia direttamente sul campo: così costruiamo un futuro di trasporti e logistica a zero emissioni. Insieme ai maggiori player del mercato energetico e affiancando la ricerca scientifica, l'*Emission Free Project* di FERCAM ha l'obiettivo di ottimizzare il consumo degli impianti ed aggiornare progressivamente la flotta con veicoli a trazione alternativa.

Economia circolare e fonti rinnovabili sono le nostre parole d'ordine, per iniziare già oggi ad avere un impatto positivo sul pianeta.







Per la gestione dei contatti internazionali e il supporto al coordinamento è stata organizzata una segreteria generale dell'evento a supporto del Comandante di Roma alla quale sono stati collegati i "tutor" provenienti da diversi Comandi, ciascuno assegnato per specifiche competenze linguistiche a una delegazione, per offrire agli ospiti stranieri il massimo supporto durante tutto l'evento. Una strategia che si è rivelata vincente, sia per le delegazioni straniere che hanno avuto un punto di riferimento costante, in diretto contatto con la segreteria organizzativa, sia per i colleghi selezionati come tutor, che hanno avuto un'opportunità di lavoro molto significativa e formativa.

A pochi mesi dal termine della manifestazione, possono essere tratte numerose conclusioni e possono essere tracciate delle linee di sviluppo e di azione per capitalizzare l'esperienza "*Roma 2023 – I Vigili del fuoco Europei a Roma*" e per metterne a frutto i risultati.

In particolare, l'evento, che può essere considerato "originale" per l'organizzazione e i contesti utilizzati, ha rap-

presentato un indubbio motivo di promozione della ricerca dell'innovazione e dal confronto tecnico e operativo sono anche emerse indicazioni e spunti che alcuni Paesi intendono adottare nel proprio sistema di soccorso. Una simile esperienza andrebbe senz'altro alimentata attraverso una rete stabile di contatti tra i Comandi delle varie Capitali e, a livello nazionale, tra gli uffici che coordinano la gestione delle grandi emergenze.

L'elaborazione della "Carta dei valori", stilata durante la giornata di debriefing svolta all'Istituto Superiore Antincendi da tutte le Delegazioni partecipanti, i cui principi di unità, di interoperabilità, di legalità e rispetto e di condivisione della tecnica, sono stati raccolti nel condiviso acronimo di BUILT, potrebbe un punto di partenza per la costruzione di una "casa comune". Le aree tematiche trasversali, così individuate potrebbero essere spunto per la proposta di nuovi progetti attinenti alla definizione di linee programmatiche sulla capacità operativa dei soccorritori e sulla innovazione, di sicuro interesse istituzionale per i vigili del fuoco. 🌸

BORGO VAL DI TARO, POMPIERI DA 50 ANNI

IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO
DELL'ISTITUZIONE DEL DISTACCAMENTO
VOLONTARIO

ANNALICIA VITULLO

COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO PARMA



Nella cronaca del territorio di Borgo Val di Taro, comune appenninico ubicato in provincia di Parma, si ricorda un incendio occorso nel 1971 in un condominio, i cui occupanti furono tratti in salvo con scale e altri mezzi di fortuna dalla popolazione locale. L'episodio evidenziò la necessità di una sede VF in alta Val Taro. Il comune dista circa 65 km da Parma, con tempo di percorrenza di circa un'ora. Se da Borgotaro ci spostiamo verso il crinale dell'Appennino, ai confini con la Liguria, troviamo zone distanti da Parma circa un centinaio di km, con tempi di percorrenza ancora maggiori. Nell'incendio del 1971 i vigili del fuoco di Parma arrivarono dopo un'ora. E fu allora che l'evento drammatico e la tragedia sfiorata diedero un nuovo risolutivo impulso all'idea del distaccamento volontario, di cui già si era tentata la costituzione in due occasioni, nel 1949 e nel 1966.

La successione di eventi è rapida: a marzo del 1971 l'Amministrazione comunale di Borgo Val di Taro formalizzò una richiesta, che fu portata avanti dal Comandante di Parma ing. Vito Marinelli. A marzo del 1973 fu istituito ufficialmente il Distac-

camento di Borgo Val di Taro, dipendente dal Comando VVF di Parma, con circoscrizione territoriale costituita dai comuni di Albareto, Bedonia, Borgotaro, Compiano e Tornolo. Nello stesso anno il Distaccamento divenne operativo, con 32 vigili volontari, nella sede provvisoria di via Malta, trasferendosi dopo qualche anno nell'attuale collocazione di via De Gasperi, dopo la costruzione dell'edificio da parte degli stessi vigili volontari.

Sono ancora volontari attivi i vigili che, in una domenica di agosto del 2010, furono allertati dalla sala operativa provinciale per l'incendio di un camion presso una ditta specializzata nel recupero e trattamento dei rifiuti urbani a Borgotaro. Lo scenario che si presenta alla prima squadra di volontari che arriva sul posto è molto differente: l'incendio interessava un intero capannone di selezione e lavorazione di rifiuti cartacei. L'intervento, lungo e complesso, ha richiesto il concorso di mezzi e personale dall'intero Comando di Parma: in alcune ore l'incendio è stato contenuto, ma ci sono voluti diversi giorni di lavoro per concludere l'opera di estinzione.



Frequentemente i vigili volontari di Borgo Val di Taro sono coinvolti anche per integrare il dispositivo di soccorso al di fuori del territorio di competenza. Molti di loro ricordano il triste intervento di Solignano, in cui, nel giugno del 2000, a seguito di uno scontro frontale tra due treni merci che aveva provocato 5 vittime e il ferimento dell'unico superstite, fu chiamato ad operare anche il personale volontario in supporto al restante personale del Comando.

Frequenti i salvataggi di persone in difficoltà o disperse in ambienti naturali, boschi e corsi d'acqua. I vigili più anziani ricordano il difficile salvataggio di una madre, il 25 aprile 1998, che si era sporta nel fiume Ceno nel tentativo di soccorrere la figlia caduta in acqua.

A 50 anni dalla sua istituzione, il Distaccamento volontario di Borgo Val di Taro è una realtà imprescindibile del soccorso pubblico della provincia di Parma, grazie all'elevato numero di vigili volontari attivi (circa 40) e alla loro costante disponibilità. Grande è l'integrazione con gli enti locali territoriali e con

le forze dell'ordine che operano sul medesimo territorio.

Nel 2022 il Distaccamento volontario ha portato a termine 431 interventi, di cui 219 soccorsi e salvataggi, 104 interventi per incendi e 40 per incidenti stradali. Al di là dei numeri, comunque necessari per una descrizione realistica, è importante rilevare come a Borgotaro la passione e la tradizione pompieristica vengono trasmesse alle nuove generazioni, spesso dai padri ai figli: il distaccamento vanta molti vigili del fuoco giovani e continue richieste di iscrizione, tanto che è in fase di avvio un nuovo corso di formazione per 6 giovani nuove leve. La rilevanza del distaccamento per la comunità locale e la forte integrazione con le istituzioni e con la popolazione è ben descritta nella lettera che il Sindaco di Borgo Val di Taro, Marco Moglia, ha voluto indirizzare ai vigili volontari in occasione del 50° anniversario dell'istituzione del Distaccamento, esprimendo il proprio apprezzamento, che nasce da una vicenda personale: il primo incontro con i vigili in occasione dell'incendio della sua abitazione. ❀



LETTERA DEL SINDACO, MARCO MOGLIA

Il mio primo incontro con i vigili del fuoco del Distaccamento di Borgotaro risale a circa trent'anni fa, in occasione del loro intervento per domare un incendio che interessò parte della mia abitazione. È un ricordo nitido e granitico che ancora oggi rivivo con immensa ammirazione e riconoscenza. Rammento uomini in divisa col casco che affrontano indomiti il pericolo tra le fiamme e il calore, che riportano in sicurezza quel luogo e che, esausti, ripongono le lance sul mezzo pronte per essere utilizzate in altre emergenze. Ma, soprattutto, conservo le parole di conforto dei volontari, le strette di mano annerite dalla fuliggine, i volti madidi di sudore e gli occhi di compassione che hanno restituito umanità e solidarietà a una giornata di dramma.

Vi ho incontrato nuovamente, circa un anno e mezzo fa, quando mi avete ospitato nella vostra sede in qualità di sindaco di Borgotaro, per raccontarmi la storia del Distaccamento ed espormi l'attività quotidiana che prestate a servizio delle nostre comunità. Mentre mi mostravate i mezzi e le dotazioni d'avanguardia di cui disponete, il mio pensiero era proiettato nel passato: la passione e l'orgoglio della vostra missione che traspariva dal narrato, in realtà li avevo già personalmente apprezzati trent'anni prima.

In occasione del cinquantesimo anniversario della costituzione del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Borgotaro, mi considero un testimone privilegiato della vostra missione, poiché oltre ad apprezzare a livello istituzionale l'impegno, l'abnegazione e la solidarietà che assicurate a una vasta platea di popolazione, serbo ancora nel mio cuore gli sguardi dei vostri volontari in azione e lo spirito del vostro sacrificio.

Il significato più eloquente della vostra missione è certamente testimoniato dall'appartenenza al valoroso corpo dei vigili del fuoco, ma, ancor più intimamente, dalla volontarietà del vostro gesto. Essere volontari significa rinunciare ai propri affetti e al proprio tempo libero per uno scopo superiore e solidale, suggellato dal dono incondizionato in favore di chi necessita del vostro aiuto. Il volontario antepone alla propria utilità personale, l'interesse collettivo della Comunità mettendosi a disposizione nei momenti del bisogno, rispondendo al grido di allarme o, più semplicemente, per soddisfare le più disparate richieste di aiuto e collaborazione.

Oggigiorno il distaccamento di Borgotaro è preso ad esempio per impegno, professionalità, dedizione e attaccamento alla nobile missione profusa a servizio di un vasto territorio, arricchita dal gemellaggio con "gli amici" Vigili del fuoco della città di Worms, ai quali – vostro tramite – rivolgo un caloroso ringraziamento per la sincera amicizia, contraccambiata, mostrata nei confronti della nostra comunità.

Siete motivo di vanto e di orgoglio per l'intera Amministrazione Comunale, poiché ovunque si evochi il vostro (se me lo consentite, il "nostro") Distaccamento, vengono raccolte parole di sincera ammirazione e riconoscenza da chiunque, persone, enti e istituzioni. Grazie, dunque, per esserci, per il vostro impegno e per l'esempio di solidarietà e sacrificio che testimoniate quotidianamente da cinque decenni.

Abbraccio indistintamente ciascuno di voi e le vostre famiglie e mi inchino al ricordo dei tanti volontari che ci hanno lasciato e che vi hanno passato il testimone convinti che avreste onorato il loro esempio.

Grazie!



VOLONTARIATO, RISORSA PREZIOSA



LA COSTITUZIONE DI DISTACCAMENTI VOLONTARI DA IMPIEGARE PER LE ATTIVITÀ DI SOCCORSO PUBBLICO

PAOLA BLOTTA

FUNZIONARIO TECNICO UFFICIO COLLEGAMENTO CAPO DIPARTIMENTO E CAPO DEL CORPO

Il decreto legislativo n. 139 del 2006 all'art. 2 comma 2 lettera c) prevede, nella declinazione dell'articolazione territoriale delle strutture del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la presenza di distaccamenti volontari ed all'art. 4 che il Ministero dell'Interno, nell'ambito delle ordinarie previsioni di bilancio, può promuovere la costituzione di distaccamenti volontari da impiegare per le attività di soccorso pubblico ed alla cui istituzione possono contribuire, con appositi accordi, anche le regioni e gli enti locali, con l'assegnazione in uso gratuito di strutture, mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti.

Il predetto decreto legislativo, all'art. 6 comma 1 riporta che il personale volontario è iscritto in appositi elenchi, distinti in due tipologie, rispettivamente, per le necessità dei distaccamenti volontari del Corpo e per le necessità delle strutture centrali e periferiche del Corpo. Il solo personale volontario iscritto nell'elenco istituito per le necessità delle strutture centrali e periferiche può essere oggetto di eventuali assunzioni in deroga, con conseguente trasformazione del rapporto di servizio in rapporto di impiego con l'amministrazione.

Nell'esercizio delle attività istituzionali, il personale volontario che espleta compiti operativi svolge funzioni di polizia giudiziaria. Al personale che riveste le qualifiche di vigile del fuoco sono attribuite le funzioni di agente di polizia giudiziaria; al personale appartenente agli altri ruoli e qualifiche della componente operativa del Corpo nazionale sono attribuite le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria.

Il personale volontario viene reclutato a domanda ed impiegato nei servizi di istituto a seguito del superamento di un periodo di addestramento iniziale.

Con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono disciplinati i requisiti, le modalità di reclutamento e d'impiego, l'addestramento iniziale, il rapporto di servizio e la progressione del personale volontario, ivi incluse le condotte che danno luogo all'applicazione delle sanzioni disciplinari applicabili)). Fino all'emanazione di tale regolamento continua a trovare applicazione il decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 2004, n. 76. Al personale volontario nel periodo di richiamo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di doveri, attribuzioni e responsabilità previste per il personale di ruolo di corrispondente qualifica. Le amministrazioni statali, gli enti pubblici e privati e gli altri datori di lavoro, nei casi di richiamo, hanno l'obbligo della conservazione del posto di lavoro.

Allo stato i distaccamenti volontari sul territorio nazionale sono pari a 350, secondo quanto riportato nel Decreto del Ministro dell'Interno del 4 agosto 2021 e considerando anche quelli istituiti successivamente a tale data.

Nell'espletamento della funzione di *Coordinamento degli adempimenti connessi all'istruttoria per l'istituzione di nuove sedi operative della componente volontaria del Corpo*, l'Ufficio di collegamento del Capo Dipartimento e del



Capo del Corpo ha ravvisato la necessità di chiarimenti relativamente ai requisiti minimi occorrenti affinché l'istanza di decretazione di un nuovo distaccamento volontario potesse essere presa in considerazione.

È stato, pertanto, istituito un gruppo di lavoro all'uopo dedicato che ha consentito, all'esito dei lavori, la redazione ed emanazione della circolare del Capo Dipartimento n. 590 del 12 gennaio 2023, mirata alla definizione dell'iter procedurale propedeutico alla potenziale creazione di nuove sedi volontarie. L'attività del gruppo è stata ispirata, sostanzialmente, dalla constatazione che, non essendo mai stata emanata una disposizione che regolamentasse la materia, l'istituzione di alcuni distacca-

menti volontari non sempre ha corrisposto ad una esigenza oggettiva e comparabile, né è scaturita a seguito del soddisfacimento di parametri minimi che ne consentissero la reale operatività.

Il gruppo di lavoro ha, pertanto, individuato, innanzitutto, i parametri da prendere in esame per una corretta valutazione circa l'opportunità di istituire un nuovo distaccamento volontario; sono stati poi specificati, sulla base dei predetti parametri, i requisiti minimi occorrenti affinché l'istanza di decretazione di un nuovo distaccamento volontario potesse essere presa in considerazione ed, infine, sono stati identificati gli adempimenti amministrativi necessari per l'istruttoria di decretazione. I parametri che si è ritenuto di dover prendere in considerazione sono stati:

- operatività (tempo di percorrenza da altre Sedi VV all'area di competenza dell'eventuale nuovo distaccamento volontario, contesto antropico e contesto naturale, numero interventi);
- logistica (sedi di servizio, automezzi, ...);
- risorse umane (aspiranti volontari).

Per ciascuno dei predetti parametri sono stati forniti i requisiti minimi guidati, da un lato, dalla convinzione che il volontariato sia una risorsa preziosa in una società civile, dall'altro, dall'esigenza di armonizzazione della legislazione vigente, in particolare quella sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con i principi di economicità, rapidità, efficacia ed efficienza propri di una Pubblica Amministrazione moderna ed innovativa. Per concludere è stata stilata la lista degli adempimenti, in capo ai vari Uffici del Dipartimento e degli Enti interessati, essenziali per il completamento dell'iter procedurale di decretazione di nuove sedi volontarie. 🌸

IL RUOLO DELLA DIGITALIZZAZIONE NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'USO DI BANCHE-DATI, PIATTAFORME DI
CONDIVISIONE E INTELLIGENZE ARTIFICIALI
PER RAFFORZARE LA STRATEGIA PREVENTIVA

SILVIA NEGRI

FUNZIONARIO LOGISTICO GESTIONALE COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO

La digitalizzazione nel settore della prevenzione della corruzione costituisce una netta tendenza, in virtù dell'evidente nesso sussistente tra il ricorso alle nuove tecnologie e i concetti di accessibilità, partecipazione e trasparenza – pilastri dell'approccio preventivo.

Anche a livello internazionale è oramai pacifico che le cosiddette *information and communications technologies* (ICTs) siano un potente strumento di lotta contro i fenomeni corruttivi, poiché il loro corretto utilizzo consente di incanalare e facilitare il flusso di informazioni tra la P.A. e i cittadini. Il ricorso alle nuove tecnologie contribuisce a ridurre le asimmetrie informative, consentendo ai cittadini di esercitare i diritti in maniera più consapevole. D'altra parte, l'abbandono di procedure basate su documenti cartacei, a favore di una transizione digitale, permette di limitare potenziali occasioni di corruzione, facendo emergere più celermente eventuali anomalie e garantendo una maggiore efficienza. Infine, se si

guarda a uno degli aspetti cruciali della prevenzione dei fenomeni corruttivi, in altre parole l'obiettivo della sensibilizzazione e del coinvolgimento della società civile, è evidente come la possibilità di fruire di documenti e informazioni, attraverso un utilizzo etico di internet e dei social media, favorisca l'interazione e il confronto.

Nelle pubbliche amministrazioni è sempre più forte il convincimento che vi sia una stretta relazione tra lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie e il contenimento dei fenomeni di corruzione, intesa quale abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenerne vantaggi privati e illeciti, quindi, più digitalizzazione dei dati e servizi si tradurrebbe in maggiore trasparenza e quindi minor possibilità di corruzione. Nel sistema di lotta alla corruzione, per prevenire collusioni e favoritismi si inserisce come strategia digitale anticorruzione l'analisi dei dati, gli open data e i big data.

L'uso del metodo di analisi dei dati per la prevenzione della





corruzione è sicuramente il più proficuo al fine di aiutare a facilitare le decisioni sulla strategia, l'allocazione delle risorse e le attività di controllo.

L'obiettivo principale è quello di affinare e migliorare la comprensione dei rischi al fine di informare le azioni di mitigazione. Un sistema basato sull'analisi e la comparazione dei dati potrebbe rendere più fluido il processo di gestione del rischio, infatti, nell'ottica preventiva è cruciale l'individuazione dei cd. "illeciti avamposto", ovvero sia delle fattispecie che non sono qualificabili come corruzione, ma che contribuiscono a generare un ambiente potenzialmente favorevole alla proliferazione di fenomeni corruttivi: queste fattispecie potrebbero essere immesse in un ipotetico sistema informatico, categorizzandole come delle anomalie che possono esporre l'ente al rischio di fenomeni corruttivi.

Altro ruolo svolto dalla digitalizzazione nel processo di lotta alla corruzione è l'utilizzo degli open data, che costituiscono

uno dei principali patrimoni informativi non solo della Pubblica Amministrazione, ma dell'intero Paese. L'obiettivo delle novelle normative che si sono susseguite in questi ultimi anni è di aprire e ampliare il patrimonio informativo della pubblica amministrazione, incentivare lo scambio di dati tra pubblico e privato, fornire ai decisori politici, alle imprese e ai cittadini strumenti basati sui dati per promuovere la trasparenza e interpretare i fenomeni.

I dati pubblici sono un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta, interoperabile e facilmente riutilizzabile. Gli elementi che caratterizzano il sistema degli Open Government Data sono l'accesso e la disponibilità senza restrizioni o discriminazioni di natura soggettiva o oggettiva, ad un ragionevole costo di riproduzione e in formato leggibile/modificabile e l'interoperabilità per poter combinare



diverse basi di dati e il riutilizzo (e ridistribuzione) senza divieti o restrizioni (c.d. partecipazione universale).

La pubblica amministrazione, pertanto, mette a disposizione, tramite il proprio sito web, dati conoscibili (in quanto pubblici) e utilizzabili (perché in formato aperto) da chiunque, in quanto devono assicurare a tutti la fruizione, l'utilizzo e il riutilizzo, consentendo, in un'ottica di trasparenza, la partecipazione dei cittadini.

In un'ottica di partecipazione volta alla verifica dell'azione amministrativa, gli open data rappresentano un fondamentale strumento di lotta alla corruzione. I dati aperti, infatti, agevolano la prevenzione e il contrasto della corruzione, responsabilizzando gli Stati e producendo trasparenza sulle attività dei governi, sulle decisioni e sulle spese sostenute. Questa disponibilità di dati consente ai cittadini di monitorare il flusso e l'uso del denaro pubblico all'interno dei Paesi di appartenenza, permettendo il confronto dei dati con quello di altri Paesi e il monitoraggio del flusso di fondi pubblici a livello transfrontaliero. Dall'altra parte, in un'ottica di sviluppo economico, gli open data sono in grado di fornire alle aziende informazioni in tempo reale sul contesto economico di un determinato Paese, mercato o settore, consentendo alle stesse consapevoli e ponderate decisioni di investimento e contribuiscono

alla costruzione di sistemi organizzativi e contesti lavorativi più aperti, trasparenti e meno corrotti, riducendo il rischio di conflitti di interesse e favoritismi. C'è da osservare però che alle potenzialità connesse all'applicazione delle nuove tecnologie, corrisponde un altrettanto ampio catalogo di rischi e limiti: emergono questioni legate alla vulnerabilità dei sistemi informatici e delle banche-dati e alla tutela della riservatezza (si pensi, ad esempio, al rischio che la segnalazione di un whistleblower venga intercettata); appare come un limite anche la circostanza che la digitalizzazione non sia uniforme, ma si espanda a macchia di leopardo, e che conseguentemente non si offrano a tutti i cittadini le stesse possibilità di accesso alla rete; così come è allarmante la diffusione di fake news, che possono condizionare la percezione della realtà e influenzare le scelte dei singoli.

In conclusione si può affermare, anche alla luce di un'analisi dei progetti sperimentali messi in campo, in particolare dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, la presenza di notevoli potenzialità, che costituiscono però solo un primo, timido passo verso la digitalizzazione in un settore – come quello della lotta ai fenomeni corruttivi – dove l'uso delle banche-dati, delle piattaforme di condivisione e delle intelligenze artificiali può essere decisivo per rafforzare la strategia preventiva. 🌸

L'EMERGENZA, QUANDO ARRIVA, NON GUARDA IN FACCIA NESSUNO

Incendio, terremoto, alluvione, non fa differenza: mettono paura a tutti noi e, spesso, ci colgono impreparati.

Se poi in una casa, mentre l'emergenza imperversa, c'è una donna con sclerosi multipla in carrozzina allora tutto diventa ancora più complicato.

A volte, una persona con SM, come ha mostrato all'Italia la mostra "Portraits" che AISM ha voluto per la Giornata Mondiale 2023 della Sclerosi Multipla, è condizionata da sintomi invisibili ma non meno 'pericolosi', come la fatica cronica che può rendere incapaci di agire o i disturbi di coordinazione che fanno sentire come burattini con braccia e gambe di legno.



Come potrebbero reagire nel momento in cui fossero costrette a mettersi in salvo da un'emergenza? E come dovrebbero agire con loro i soccorritori?

Per rispondere a queste domande, anche drammatiche, noi di AISM e i Vigili del Fuoco ci siamo incontrati, confrontati, formati a vicenda da più di dieci anni: insieme stiamo lavorando per dare sostanza al "diritto al soccorso inclusivo" di cui parla la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Imparare a soccorrere una persona con SM insegna a considerare la complessità reale di ogni singola persona che affronta una disabilità o diverse condizioni di fragilità: coerentemente con quanto condiviso nell'Agenda della Sclerosi Multipla e patologie correlate 2025, stiamo costruendo risposte per tutti i cittadini che si trovino a vivere problematiche analoghe.

Il nostro impegno comune è stato confermato anche lo scorso 31 maggio, nella Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla, da Stefano Zanut, Direttore Vice Dirigente dei Vigili del Fuoco presso il Comando provinciale di Pordenone, che ha firmato in Senato, a nome dell'intero Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la rinnovata Carta dei Diritti delle Persone con SM e patologie correlate.



**SCLE
ROSI
MULT
iPLA**
associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

Via Operai, 40 - 16149 Genova

Tel. 010 27131

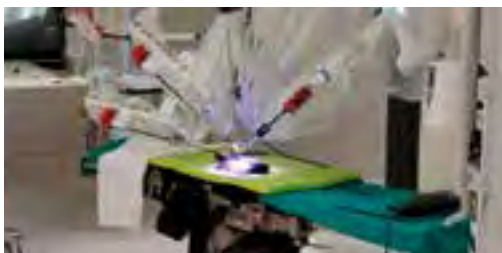
www.aism.it

Numero Verde 800 803 028



UN'AMPIA GAMMA DI SERVIZI NELLA LOTTA AI TUMORI

L'Istituto Oncologico Veneto (IOV) – IRCCS, primo e unico Istituto di Ricerca pubblico in ambito oncologico della Regione del Veneto, integra la ricerca con diversi ambiti di diagnosi e cura dei tumori. Lo IOV è un punto di riferimento per il trattamento medico (**Oncologia 1 e Oncologia 3**) e chirurgico (**Chirurgia Oncologica delle vie digestive**) delle **neoplasie dell'apparato digerente**. Vengono effettuati, tra l'altro, interventi di chirurgia maggiore per neoplasie dello stomaco e dell'esofago (per cui lo IOV è centro di riferimento a livello regionale) e trattamenti per carcinomi peritoneale, anche con chemioterapia intraperitoneale pressurizzata (PIPAC) ed ipertermica (HIPEC). Molti di questi interventi vengono effettuati con chirurgia robotica.



In tale ambito il percorso del paziente si completa anche grazie alla presenza, della **Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva**, che offre tecniche altamente innovative come il drenaggio delle vie biliari mediante ecoendoscopia. Un'altra peculiarità dell'Istituto è la presa in carico di pazienti con tumori delle vie urinarie, grazie alla presenza di un'Unità Operativa di **Urologia Oncologica**, altamente integrata con oncologi (**Oncologia 1 e Oncologia 3**) e radioterapisti (**Radioterapia**) specializzati nei tumori di prostata, vescica, rene e vie urinarie. Anche l'Urologia Oncologica ha sviluppato le metodiche mini-invasive, grazie al crescente ricorso alla robotica. Lo IOV è una struttura di eccellenza per la diagnosi ed il trattamento, sia a livello chirurgico (**Chirurgia Oncologica dei tessuti molli, peritoneo e melanomi**) che a livello oncologico (**Oncologia 1, Oncologia 2**), dei sarcomi e del melanoma, per i quali è anche centro di riferimento regionale (DGR 2707/2014).

Storicamente l'istituto è un punto di riferimento per la patologia della mammella, sia dal punto di vista diagnostico (**Radiologia Senologica**), che da quello chirurgico (con due UO di **Chirurgia Senologica** a Padova e a Castelfranco Veneto), ed oncologico (**Oncologia 2, Oncologia 3**). In aggiunta presso lo IOV esiste una Unità Operativa che si occupa specificamente di tutte le forme tumorali, della mammella e non solo, a trasmissione ereditaria (**UOSD Tumori Ereditari**), con percorsi per la presa in carico multidisciplinare della persona malata ma anche percorsi specifici per il monitoraggio dei soggetti sani portatori di mutazioni, come quelle dei cosiddetti geni "Jolie".

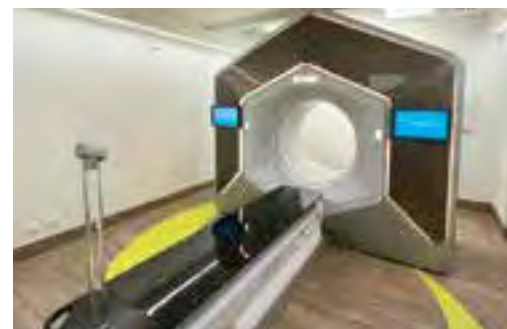
COME ACCEDERE ALLO IOV

- ★ È possibile prenotare presso l'Istituto Oncologico Veneto una visita specialistica o un esame con impegnativa del Servizio Sanitario Nazionale rivolgendosi al Centro Unico di Prenotazione.
- ★ E' possibile anche richiedere la consulenza di uno specifico professionista all'interno del percorso della libera professione. Per ogni informazione si può consultare il sito:

www.ioveneto.it

È presente, presso la sede di Castelfranco Veneto, una UO di **Oncoematologia** che assiste pazienti adulti con tutte le principali patologie oncologiche ematologiche. Altre neoplasie per cui l'Istituto è diventato negli anni punto di riferimento, anche per pazienti da fuori regione, sono i **Tumori cerebrali**, quelli del **Polmone** e quelli del distretto **Testa-collo**. L'attività di **Radioterapia** è erogata sia a Padova sia presso gli Ospedali Riuniti Padova Sud di Schiavonia (Monselice). Con una serie di acceleratori all'avanguardia, comprendenti anche uno dei pochi Sistemi Ethos presenti in Italia, che permettono di erogare un ampio spettro di prestazioni, inclusa l'attività di radioterapia pediatrica.

A completamento del percorso di diagnosi e cura, tutte queste Unità operative sono supportate all'Interno dell'Istituto da una serie di servizi che operano trasversalmente, come **Farmacia** e **Radiofarmacia**, la **Radiologia Senologica** e la **Radiologia Oncologica**, la **Medicina Nucleare** o l'**Anatomia Patologica**. Di crescente rilevanza il contributo nel percorso assistenziale dell'Unità Operativa di **Immunologia e diagnostica molecolare** (IDMO), di fondamentale importanza per lo sviluppo di marcatori diagnostici, prognostici e predittivi, anche ai fini dell'accessibilità alle nuove terapie. Lo IOV è identificato quale Centro HUB di riferimento per il test genetico germinale e la consulenza oncogenetica (DGR 1852 del 06/12/2019) e dal 2022 ha acquisito la titolarità del **Centro per i biomarcatori diagnostici, prognostici e predittivi** (CRIBT) (DGR 190 del 28/02/2022). Un importante supporto alla presa in carico della persona, che contribuisce a mantenere il miglior livello di qualità della vita, e che contribuisce alla continuità ospedale-territorio, è dato da una serie di servizi di supporto alla persona: l'ambulatorio di **Cure Simultanee**, l'ambulatorio di **Oncologia geriatrica**, gli ambulatori di **terapia Antalgica** e di **Cure palliative**, oltre che l'**Ambulatorio di Dietetica e Nutrizione Clinica** e il servizio di **Psicologia ospedaliera**. Afferisce allo IOV, nella sede di Castelfranco veneto, anche un **Hospice** dotato di 6 posti letto. Lo IOV, quindi, garantisce percorsi di diagnosi e cura all'avanguardia che, integrati con l'attività di ricerca, offrono anche la possibilità di accedere a terapie sperimentali innovative.



RUBRICA

NUOVA NORMATIVA STRUTTURE
SANITARIE E CASE DI RIPOSO PER
ANZIANI, VIGILI DEL FUOCO A "LA
BIENNALE DI VENEZIA"



STRUTTURE SANITARIE E CASE DI RIPOSO PER ANZIANI

ASPETTI NORMATIVI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

GIANNI BIGGI E PIETRO MONTESANTO – UFFICIO PREVENZIONE INCENDI E RISCHIO INDUSTRIALE

Adempimenti di prevenzione incendi - Con l'entrata in vigore il 7 ottobre 2011 del Regolamento di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, le "Strutture sanitarie" sono state ricomprese al punto 68 dell'allegato I al decreto, che, a differenza di quanto previsto dal precedente elenco del D.M. 16 febbraio 1982, ove erano compresi al n. 86 (Ospedali, case di cura e simili con oltre 25 posti letto), comprende nuove attività prima non soggette (Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio).

I responsabili di queste nuove attività introdotte all'Allegato I del D.P.R. n. 151/2011, esistenti al 22 settembre 2011, avrebbero dovuto presentare la SCIA entro il 7 ottobre 2017 (*termine prorogato in ultimo dal decreto-legge 30 dicembre 2012 n. 244 "Milleproroghe 2016" convertito con la legge 27 febbraio 2017 n. 19*).

Dal punto di vista della classificazione e dei relativi adempimenti, le «Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani con oltre 25 posti letto», sono state individuati in maniera univoca attraverso i codici di attività 66.1.A (fino a 50 posti letto), 68.3.B (oltre 50 e fino a 100 posti letto) e 68.5.C (oltre 100 posti letto) dell'allegato III al D.M. 7 agosto 2012.

Le "Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specia-

listica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500 m²", sono state, invece, individuate attraverso i codici di attività 68.2.A (fino a 1000 m²) e 68.4.B (oltre 1000 m²) sempre dall'allegato III al D.M. 7 agosto 2012.

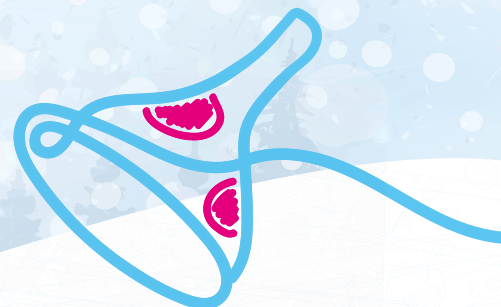
La normativa tecnica di prevenzione incendi applicabile - La prima normativa tecnica di prevenzione incendi specifica per le strutture sanitarie è il decreto 18 settembre 2002 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private" che prevedeva che le strutture sanitarie esistenti avrebbero dovuto essere adeguate entro 5 anni dalla data di entrata in vigore del decreto, ossia entro il 26/12/2007; successivamente, è stato emanato il decreto 19 marzo 2015 con il quale, oltre ad aggiornare le disposizioni tecniche per le strutture esistenti, è stata data la possibilità a tali strutture di intraprendere un percorso di adeguamento per fasi con scadenze differenziate in relazione alla tipologia di struttura e con specifiche indicazioni, per ciascuna fase, sul sistema di gestione della sicurezza da adottare fino al completo adeguamento antincendio. Per le strutture sanitarie, in alternativa al decreto 18 settembre 2002, è applicabile il "codice di prevenzione incendi" di cui al decreto 3 agosto 2015 e s.m.i., facendo riferimento alla specifica regola tecnica verticale (Capitolo V.II Strutture sanitarie) introdotta con decreto



NATALE 2023 DONO RICERCA[®] RI **DONO** LA **VITA**



CON LA RICERCA
FACCIAMO PASSI
DA **GIGANTE**



A NATALE SCEGLI I DONI
DEL BAMBINO CON L'IMBUTO
AIUTACI A DONARE UN FUTURO
AI BAMBINI CON NEUROBLASTOMA



ASSOCIAZIONE
ITALIANA PER LA LOTTA
AL **NEUROBLASTOMA** ONLUS



c/o Istituto G. Gaslini Largo Gaslini 5 - 16147 Genova
Tel. 010 9868319-9868320 • natale@neuroblastoma.org
www.neuroblastoma.org

L'Associazione è verificata annualmente da Istituto Italiano della Donazione che controlla il buon uso dei fondi raccolti

Con il patrocinio di:





29 marzo 2021 recante «Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le strutture sanitarie» (in vigore dal 9 maggio 2021). Precedentemente al decreto 18 settembre 2002 per tali attività si applicavano i criteri tecnici generali di prevenzione incendi come indicato all'articolo 15, comma 3 del citato decreto legislativo.

Termini di adeguamento e ultime proroghe - La problematica del mancato adeguamento è stata inizialmente affrontata dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 (c.d. «legge Balduzzi») di conversione del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, la quale all'articolo 6, comma 2 ha previsto:

- La definizione di requisiti di sicurezza antincendio con scadenze differenziate, prevedendo semplificazioni e soluzioni di minor costo a parità di sicurezza.
- Una specifica disciplina per le strutture esistenti al 27 dicembre 2002 che non hanno completato l'adeguamento e per le altre strutture sanitarie individuate nell'allegato I al D.P.R. n. 151/2011.

A tal fine è stato emanato il decreto di aggiornamento 19 marzo 2015 ed i relativi percorsi differenziati di adeguamento delle strutture esistenti secondo scadenze temporali stabilite.

Nella cronologia degli interventi di adeguamento sono privilegiati minori interventi di protezione passiva compensati da maggiori misure gestionali e di protezione attiva.

Per ogni scadenza di adeguamento deve essere presentata la SCIA parziale, riferita al completamento delle prescrizioni di sicurezza antincendio previste dalla relativa fase. Durante il periodo di adeguamento la compensazione del rischio residuo è garantita dal rispetto di una serie di adempimenti di carattere gestionale.

Il decreto 20 febbraio 2020 recante «Proroga delle scadenze in materia di prevenzione incendi per le strutture sanitarie, previste dal

decreto del Ministro dell'interno del 19 marzo 2015» ha prorogato di un anno i termini di adeguamento previsti dal decreto 19 marzo 2015 (ad eccezione del termine ultimo per gli ospedali di cui alla lettera e). Possono beneficiare della proroga le strutture sanitarie che hanno aderito al piano di adeguamento antincendio previsto dal citato decreto 19 marzo 2015 e che, per cause di forza maggiore dovute alle nuove procedure di gara o per mancata assegnazione di fondi, siano impossibilitate a completare i lavori programmati entro le scadenze previste oltre la prima.

In ultimo il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 coordinato con la legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14 recante «Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi» ha prorogato di tre anni i termini di adeguamento previsti dal decreto 19 marzo 2015 per le strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o in regime residenziale a ciclo continuativo e/o diurno che hanno aderito al piano di adeguamento antincendi previsto, e che, per cause di forza maggiore dovute alle nuove condizioni legate al contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19, siano impossibilitate a completare i lavori programmati entro le scadenze previste oltre la prima.

Case di riposo per anziani autosufficienti - Le strutture a carattere residenziale che forniscono ad ospiti autosufficienti prestazioni di tipo alberghiero non sono invece comprese nel campo di applicazione del D.M. 18 settembre 2002 (che infatti fa riferimento solo alle strutture sanitarie individuate dal D.P.R. 14 gennaio 1997) trattandosi di strutture prive di qualsiasi servizio di assistenza sanitaria e infermieristica. Per tali strutture il decreto 18 settembre 2002, pur non cogente, può rappresentare un riferimento da ponderare in funzione delle reali condizioni psico-motorie degli ospiti. 🌸

LA TECNOLOGIA NASCE QUI.



MARCO, AERONAUTICAL FITTER;
ELISABETTA, FLIGHT TEST ENGINEER;
GIUSEPPE, EXPERIMENTAL TEST PILOT.
CASCINA COSTA

Leonardo, sviluppo sostenibile.

Dal 1948 Leonardo è la spina dorsale dell'industria italiana. Grazie a investimenti costanti nel tempo coltiva competenze di alto livello e consolida un tessuto rivolto all'innovazione, in Italia e nel mondo. Con oltre 50.000 persone in 106 siti, con 11.000 imprese, 90 università e centri di ricerca coinvolti, afferma le proprie tecnologie nei mercati più competitivi. Oggi è pronta a compiere un nuovo salto evolutivo, sfruttando tutte le potenzialità del digitale per il miglioramento delle proprie soluzioni e per cogliere nuove sfide. La più importante: la competitività e la sostenibilità dello sviluppo del tessuto industriale nel lungo periodo.



leonardo.com

 **LEONARDO**
ACCELERATING TECHNOLOGY EVOLUTION

IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA PER GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

IL MODELLO OPERATIVO DEL CNVVF E RISULTATI ATTESI

ALESSANDRO GABRIELLI – DIRIGENTE UFFICIO PER LE POLITICHE DI TUTELA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO DEL PERSONALE DEL CORPO

Nel luglio 2021, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) ha emanato, con l'intento di accelerare gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), le "Linee guida per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e PNC."

Nella impostazione generale, il documento emanato si sostanzia in una vera e propria analisi di conoscenza dell'opera e del territorio che la ospita con l'obiettivo, tra gli altri, di dare evidenza degli schemi di economia circolare da adottare e dei requisiti ambientali da rispettare nella scelta dei materiali. Nelle linee guida sono infatti previste tutte le informazioni necessarie a definire le caratteristiche dell'opera, la relazione sulla sostenibilità della stessa, ovvero la sua efficienza energetica e il contributo che deve portare all'obiettivo della decarbonizzazione, non dimenticando altresì la ormai consolidata attenzione alla sicurezza dei lavoratori ed alla tutela delle condizioni di lavoro per assicurare trattamenti giuridici ed economici coerenti con i CCNL per tutti i lavoratori. Il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica rappresenta, pertanto, un livello di progettazione rinnovato per contenuti e metodologia tale da consentire alle stazioni appaltanti, nella disciplina per l'attuazione del PNRR, di far

ricorso ad una procedura di gara integrata (progettazione esecutiva e lavori) per aggiudicare la realizzazione di un'opera.

Come ogni innovazione, soprattutto se finalizzata alla velocizzazione dei tempi complessivi di realizzazione di opere, in questo caso connesse o correlate alle linee di finanziamento del PNRR, è importante avere una buona pianificazione, ma soprattutto agire sulla formazione/informazione in maniera massiva, puntuale ed immediata. Proprio a tal fine, visto l'impegno inizialmente previsto per il Corpo nazionale di realizzare entro il 2026, a supporto al futuro passaggio alla mobilità elettrica dei mezzi e delle autovetture di servizio, 6 Mw di picco di impianti fotovoltaici sulle coperture delle sedi dei vigili del fuoco o su tettoie da realizzarsi appositamente, su input dell'allora direttore centrale per le risorse logistiche e strumentali, ing. Giovanni Nanni, e con l'accordo del dirigente dell'Ufficio di Coordinamento e Gestione delle Risorse Logistiche titolato alla corretta allocazione delle risorse economiche, si è quindi deciso di svolgere nei confronti del territorio ed in particolare del personale facente parte delle Unità Organizzative Tecnico Logistiche regionali, una forte azione informativa/formativa sulle modalità di elaborazione di un PFTE specifico per l'installazione di impianti fotovoltaici.



Regione	Sedi con FV
ABRUZZO	0
BASILICATA	2
CALABRIA	11
CAMPANIA	4
EMILIA ROMAGNA	7
FRIULI VENEZIA GIULIA	0
LAZIO	9
LIGURIA	0
LOMBARDIA	2
MARCHE	1
MOLISE	0
PIEMONTE	7
PUGLIA	1
SARDEGNA	4
SICILIA	3
TOSCANA	9
UMBRIA	1
VENETO	3
TOTALE	64

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica infatti, in relazione alle dimensioni, alla tipologia ed alla categoria dell'intervento deve, secondo un auspicabile approccio "sartoriale", essere cucito addosso al caso in specie. Sulla scia dell'esperienza collaborativa territorio/centro maturata negli anni dal 2015 al 2017 l'Unità Organizzativa Innovazione Tecnologica Energy Management è stata quindi impegnata sia nella elaborazione di uno PFTE tipo da distribuire al territorio per l'utilizzo nei casi specifici, che nell'effettuazione di una serrata serie di incontri utilizzando piattaforme di comunicazione a distanza per la divulgazione e spiegazione del PFTE tipo nei suoi contenuti tecnici ed amministrativi. Lo strumento che viene sintetizzato nelle sue parti principali è stato elaborato in una parte testuale in word (con evidenziate le parti che sono da modificare a cura del personale delle UOTL, in quanto relative alla singola sede e progetto) "agganciato" ad un foglio di calcolo che consente di effettuare le necessarie calcolazioni e grafici per riportarli poi, sempre aggiornati all'ultima modifica, nel documento testuale.

Per l'illustrazione del PFTE tipo e la guida alla sua compilazione nei casi specifici, dalla seconda metà del mese di gennaio 2023 a fine marzo 2023, tutti i mercoledì, tramite l'utilizzo della piattaforma di comunicazione a distanza jitsi-meet, l'UO_ITEM ha condotto spe-

cifici webinar della durata di circa 2 ore con una presenza media di circa 50 unità a webinar.

Il risultato è stato che nel mese di giugno 2023 dal territorio sono pervenuti PFTE relativi a n. 23 nuovi impianti fotovoltaici per un totale di 2,4 MWp e per un importo complessivo di spesa pari a circa 4,8 Milioni di euro. Dei suddetti progetti, sette (circa 0,5 MWp per un importo complessivo di spesa pari a circa 1,9 Milioni di euro) hanno trovato copertura finanziaria con i fondi disponibili per il 2023; i rimanenti verranno finanziati nelle annualità successive. Attualmente si prevede per il 2023, considerati gli impianti fotovoltaici già presenti nelle sedi VF, di arrivare alla installazione di n. 64 impianti fotovoltaici distribuiti nelle varie regioni come da tabella 1 per un totale di 1,8 MWp e di riuscire, con i soli fondi pluriennali a disposizione (ordinari), ad installare ulteriori 1,9 MWp entro il 2026 arrivando quindi ad un complessivo di 3,7 MWp.

L'obiettivo dei 6 Mwpl inizialmente previsti entro il 2026 potrà essere quindi raggiunto ottenendo nel triennio 2024- 2026 uno stanziamento di ulteriori 6 milioni di euro, infatti il modello operativo utilizzato e l'esperienza maturata, ci consentiranno di stimolare il territorio alla produzione, nei tempi previsti, di ulteriori PFTE di impianti fotovoltaici. ❀

LA CAMPANELLA

IL DOCUMENTARIO DEI VIGILI DEL FUOCO
PRESENTATO ALLA BIENNALE DI VENEZIA



Presentato alla Biennale di Venezia, nella Sala degli Stucchi dell'Hotel Excelsior, il cortometraggio "La Campanella", di Antonio Maria Castaldo.

Presenti all'evento il sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco, il Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco Laura Lega, il Capo del Corpo nazionale Carlo Dall'Oppio. Ha concluso la presentazione l'intervento dello storico Alessandro Barbero.

Il documentario ha riportato alla luce la storia di Villa Bellavista, l'istituto che ha accolto gli orfani dei vigili del fuoco nel dopoguerra. Una piccola grande storia dell'Italia del dopoguerra, quella degli anni '50 e '60, quando lo Stato si prese carico di assistere le famiglie con gli orfani dei pompieri che avevano donato la propria vita per la comunità nazionale: un giovane vigile del fuoco e un anziano, inizialmente estranei, si incontrano attratti dalla forza di un legame profondo che si scoprirà avere radici in un passato comune. ❁





ALLUVIONE IN LIBIA, APOCALISSE DERNA

VIGILI DEL FUOCO ITALIANI IN SOCCORSO
DELLA CITTÀ SOMMERSA

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA



Il 10 settembre il ciclone Daniel tocca la costa della Libia in Cirenaica, dove si verifica il collasso di due dighe nei pressi di Derna. La città costiera è travolta all'improvviso da milioni di metri cubi di acqua. Interi edifici, in particolare quelli sulla sponda del fiume, sono stati spazzati via, migliaia sono i morti e i dispersi. L'Italia risponde alla richiesta d'aiuto della Libia. Dall'aeroporto militare di Pisa, con un C130 dell'Aeronautica militare, parte il con-

tingente dei vigili del fuoco italiani, in una missione coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione Civile. Sono 27 esperti SA (soccorso acquatico), NBCR (nucleare biologico chimico radiologico), TAST (technical assistance and support team) e COEM (comunicazione in emergenza), provenienti dai comandi di Lazio, Toscana, Liguria, Lombardia e Campania. 🌸

SICUREZZA *e* CAMBIAMENTO

A energia disponibile o energia alternativa,
in **Eni** preferiamo
energia disponibile *e* alternativa.

**Per sostenere il presente e il domani
di tutto il Paese. Scopri di più su eni.com**



L'ENERGIA DI SEMPRE *e* L'ENERGIA NUOVA



L'ARTE ENTRA IN UN TEMPO NUOVO

12 TALENTI ITALIANI PER 12 OPERE D'ARTE.
CON I NOSTRI 4 POLI, L'ARTE SI PRENDE
I SUOI SPAZI E I SUOI TEMPI
PER RAPPRESENTARE UNA NUOVA
IDEA DI MOVIMENTO.



PER MAGGIORI INFO
INQUADRA IL QR CODE

#TAKEYOURTIME



Gruppo FS
UN TEMPO NUOVO